



MINISTERO AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

**Rapporto sull'attuazione, nell'anno 2023, del IV Piano d'Azione  
Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020-2024**

Elenco delle Parti Interessate (*stakeholders*), che hanno contribuito al seguente rapporto sull'attuazione<sup>1</sup> (ordine alfabetico):

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS)
- Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dell’Università degli Studi di Padova
- Centro Studi Difesa Civile (CSDC) – APS (Associazione di promozione sociale) – ETS (Ente terzo settore)
- Istituto Affari Internazionali (IAI)
- Istituto internazionale di diritto umanitario di Sanremo
- Istituto Studi Giuridici Internazionali - CNR
- Ministero della Difesa
- Ministero della Giustizia
- Ministero dell’Interno – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione (DPLCI)
- Progetto Sud
- UNHCR - Rappresentanza per l’Italia, la Santa Sede e San Marino
- Università Sapienza di Roma
- *Universities Network for Children in Armed Conflict*
- Un ponte per
- *Women in International Security (WIIS) Italy*
- *WILPF* Italia

*Il presente rapporto è dedicato alla memoria della Prof.ssa Maria Caterina Federici, docente presso l’Università di Perugia e membro dell’OEWG 1325.*

<sup>1</sup> Come per i precedenti rapporti sull’attuazione, si fa presente che alcuni progetti indicati nel presente *rapporto* possono riguardare più Azioni contenute nel IV Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020 - 2024.

## **OBIETTIVO 1**

Rafforzare in maniera continuativa e durevole il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali, anche accrescendo le sinergie con la società civile, per implementare efficacemente la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000) e l'Agenda DPS.

<b>Azione</b>
<b><i>1.1. Promuovere la partecipazione diretta, formale e significativa delle donne e delle giovani e dei giovani nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali relativi a pace e sicurezza, nonché in materia di politica internazionale, disarmo e sviluppo, anche alla luce dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza (UNSCR2250 et ff).</i></b>
<b>Parte interessata: AICS</b>
Vedasi Azione 1.3.
<b>Parti interessate: Centro Studi Difesa Civile (CSDC) - APS-ETS e Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova</b>
Il progetto copre i seguenti Obiettivi e le relative Azioni: Ob.1, az.1.1 e az.1.4; Ob.3, az.3.8 e az.3.10; Ob.4, az.4.1, az.4.11 e az.4.12).
<b>Progetto (cofinanziato dal MAECI) "Trasformiamo il futuro: giovani, donne in dialogo per la pace e la protezione delle bambine in Italia e in Georgia" (giugno - novembre 2023)</b>
Realizzato dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, in partenariato con Centro Studi Difesa Civile – APS - ETS. Partner in Georgia: <i>IDP Women Association "Consent"; Youth Association DRONI.</i>
Obiettivo generale del Progetto: contribuire alla diffusione e attuazione dell'Agenda internazionale "Donne, Pace e Sicurezza" e del relativo PAN italiano - in sinergia con la corrispondente Agenda internazionale "Giovani, Pace e Sicurezza" (GPS) - in particolare riguardo al Piano italiano sulla protezione delle bambine e delle ragazze in aree di conflitto e post-conflitto. Obiettivi specifici del Progetto:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostenere le organizzazioni di donne della comunità locale georgiana impegnate nell'assistenza di sfollati interni e nello sviluppo e attuazione delle politiche DPS e le organizzazioni di giovani impegnati in attività di sostegno a giovani, bambini e bambine, rifugiati.</li><li>• Favorire lo sviluppo di maggiori conoscenze sull'Agenda internazionale DPS e dei suoi legami con l'Agenda internazionale GPS, attraverso il dialogo tra pari tra giovani italiane/i e le/i giovani che vivono nelle aree di conflitto e post-conflitto impegnati nello sviluppo di una cultura di pace e rispetto dei diritti umani, anche al fine di sostenere ulteriormente l'attuazione del PAN italiano su DPS e promuovere l'adozione di un possibile PAN in materia GPS.</li><li>• Favorire la diffusione e la conoscenza dei temi dell'Agenda DPS presso studenti universitari e delle scuole medie superiori, attraverso la rete dei docenti formati nell'ambito del precedente progetto.</li><li>• Promuovere lo scambio tra attiviste ed esperte DPS sulle politiche DPS e lo scambio di buone pratiche per l'attuazione concreta delle relative previsioni, in particolare riguardo alla protezione delle ragazze e delle bambine (quale priorità specifica del IV PAN italiano su DPS).</li></ul>
Il Progetto si pone in continuità e sviluppa i risultati raggiunti con i precedenti Progetti MAECI/DPS: "Donne, Diritti Umani e Processi di Pace", 2018-2019; "Comunicare esperienze e buone pratiche dell'Agenda DPS: il contributo della società civile italiana", 2019-2020; "Attuare, sperimentare e comunicare l'Agenda DPS. Dialogo con le organizzazioni della società civile, i giovani e le istituzioni", 2021; "Percorsi di pace: un viaggio tra donne, giovani e studenti tra Italia e Libano per l'attuazione dell'Agenda DPS", 2022.
CSDC-APS-ETS ha contribuito al Progetto per la realizzazione di tutte le attività previste:

- Viaggio di studio in Georgia. Percorso di formazione esperienziale per dodici studenti del corso di laurea magistrale “*Human Rights and Multi-level Governance*” dell’Università degli Studi di Padova (selezionati tramite un bando); un’esperienza diretta in merito alle Agende internazionali DPS e GPS. Nello specifico, è stata un’occasione di scambio di buone pratiche e di apprendimento grazie ai numerosi incontri con istituzioni locali, rappresentanti di agenzie internazionali, organizzazioni della società civile impegnate nella costruzione della pace con una prospettiva di genere in Georgia. Il gruppo ha partecipato a seminari e sessioni di formazione, oltre ad aver ascoltato diverse testimonianze e interagito con giovani studenti georgiani. L’attività è stata strutturata in tre fasi: Fase preparatoria - Due incontri formativi (tenutisi nel settembre 2023, in Italia), finalizzati a fornire agli studenti le conoscenze di base necessarie e utili per affrontare al meglio la successiva esperienza sul campo. Fase sul campo - Sette giorni in Georgia (16 - 24 settembre 2023) (informazioni dettagliate sono disponibili nel rapporto predisposto dal gruppo di studenti). Fase di valutazione - al rientro in Italia (ottobre 2023), finalizzata a sistematizzare i risultati dell’esperienza sul campo.
- Organizzazione della Settimana *Donne, Pace e Sicurezza e Giovani, Pace e Sicurezza* nelle scuole medie superiori del territorio padovano: una serie di incontri svoltisi che ha coinvolto studentesse, studenti e docenti di scuola secondaria superiore (un Istituto di Istruzione Superiore, un Istituto Tecnico Industriale e un Liceo Ginnasio Statale) per promuovere le Agende internazionali DPS e GPS tra i giovani e le giovani del territorio. Ogni incontro è stato strutturato in due parti: al mattino, un laboratorio/seminario rivolto alle studentesse e agli studenti; nel pomeriggio, un incontro con i docenti.
- Seminario internazionale *Transforming the Future. Women and Youth Building Peace* sull’attuazione delle Risoluzioni 1325 e 2250, a Roma. Un’occasione di confronto su diverse esperienze nazionali e internazionali, riflettendo su sfide, migliori pratiche e future prospettive di attuazione e sviluppo delle politiche in materia. L’iniziativa è stata anche un’occasione per una valutazione dei Progetti DPS attuati negli ultimi anni dal Centro d’Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dell’Università degli Studi di Padova in collaborazione con il Centro Studi Difesa Civile (CSDC), con l’intento di contribuire alla valorizzazione dell’impegno dell’Italia in materia attraverso il sostegno finanziario a progetti di attuazione del III e IV PAN.

**Parti interessate: Un Ponte Per ETS, in partenariato con il Centro Studi Difesa Civile (CSDC) APS – ETS (e con i seguenti partner locali: in Iraq, DAK Organization for Ezidi Women Development, DOZ, Youth Bridge Development Organization; in Libano, Fighters for Peace, Permanent Peace Movement; in Libia, Libyan Legal Aid Organization; in Tunisia, Fondation Lina Ben Mhenni).**

Il Progetto “*Women Peacebuilders in Action!*” (giugno 2023 - gennaio 2024) (cofinanziato dal MAECI) copre i seguenti Obiettivi e le relative Azioni: Ob.1, az.1.1, az.1.3 e az.1.6; Ob.3, az.3.8 e az.3.10; Ob.4, az.4.2 e az.4.11. Obiettivo generale del Progetto: promuovere la partecipazione attiva di donne e giovani della società civile nei processi di pace e trasformazione nonviolenta dei conflitti in Italia, Medio Oriente e Nord Africa coerentemente con la Risoluzione 1325 e sostenendo l’attuazione del PAN dell’Italia (2020-2024).

**OBIETTIVI:**

- Rafforzamento delle capacità (*Capacity-building*) delle Organizzazioni della società civile (OSC) - facilitare lo scambio di competenze ed esperienze tra le OSC impegnate nel Progetto per rafforzare le loro capacità e competenze nella realizzazione di attività di costruzione della pace con approccio di genere e rafforzare la rete *regionale* creatasi informalmente nei Progetti precedenti.
- Azione di pace e campagne (*Campaigning*) - fornire sostegno all’azione delle donne costruttrici della pace (*peacebuilders*) delle OSC, per la realizzazione di interventi di trasformazione nonviolenta dei conflitti all’interno della comunità di appartenenza; costruire – sulla base della loro esperienza concreta – una serie di raccomandazioni per il maggiore

coinvolgimento delle donne nei processi di pace, con cui sostenere lo sviluppo e l'attuazione dei PAN nazionali.

Il progetto si pone in continuità – sia per obiettivi che per rete e area geografica di lavoro – con i precedenti progetti *Women Challenging War* (2021) e *Women Waving Peace* (2022), finanziati da DGAP-MAECI, nell'ambito del IV Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1325 su Donne, Pace e Sicurezza. In particolare, il progetto ha permesso di continuare un programma quadriennale atto a sostenere la guida della società civile nello sviluppo e nell'attuazione dei PAN DPS in Paesi di particolare importanza strategica quali Iraq, Libano, Libia e Tunisia, sottolineando ancora una volta come la società civile italiana possa avere un impatto reale nel sostenere le donne che, dall'Asia Sud-Occidentale al Nord Africa, lavorano per la trasformazione non violenta dei conflitti con mezzi pacifici, spesso con poca visibilità e minimo sostegno economico. Le solide capacità formative sviluppate dall'organizzazione italiana Centro Studi Difesa Civile e dal capofila Un Ponte Per ETS sono state messe al servizio della regione SWANA e, grazie anche all'azione di mediazione del personale delle organizzazioni locali, hanno saputo alimentare un'azione comune con un impatto significativo sul territorio.

**Attività:**

- Laboratori di costruzione delle capacità e delle reti (*Capacity and Network building*) in materia DPS e GPS e redazione di un curriculum metodologico.
- Realizzazione di una *policy brief* per le campagne di sensibilizzazione, che per raccogliere raccomandazioni per il coinvolgimento delle donne *peacebuilders* nei processi di pace dei rispettivi paesi
- Realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione sui temi della Ris. 1325 e della Ris. 2250 utilizzando il curriculum realizzato dalle OSC coinvolte nel progetto in Italia, Libano, Iraq, Tunisia e Libia
- Creazione di uno schema di micro-finanziamenti per la realizzazione di attività di trasformazione nonviolenta dei conflitti e per campagne correlate
- Campagna sulle reti sociali (*Social Media campaign*)

**Risultati raggiunti:**

- 12 organizzazioni della società civile coinvolte nel progetto sono state formate sui pilastri delle agende DPS e GPS e riconoscono le proprie capacità di azione sui pilastri, essendo rafforzate riescono a partecipare attivamente alla redazione di un curriculum metodologico di intervento.
- 150 membri e gli attivisti coinvolti nelle attività delle organizzazioni del progetto sono stati formati e istruiti sul curriculum nato dai laboratori specifici. La piattaforma di rete delle organizzazioni coinvolte nel progetto è stata potenziata e consolidata ampliando la partecipazione ad altre organizzazioni.
- Una nota di orientamento (*policy brief*) sullo stato dell'attuazione della Ris.1325 in Iraq, Libano, Libia e Tunisia è prodotto, in inglese e in italiano, e diffuso, con il sostegno dei Corpi Civili di Pace di UPP.
- Cinque eventi nazionali di sensibilizzazione e presentazione del lavoro della rete relativamente al curriculum metodologico, e aperti a rappresentanti delle istituzioni, singoli e OSC realizzati in Iraq, Italia, Tunisia e Libano.
- 20 parti interessate nazionali e internazionali coinvolte nelle attività di sensibilizzazione e informate delle campagne di protezione ( "advocacy") basate sul curriculum proposto rafforzando il ruolo e la posizione delle OSC coinvolte nel progetto che si propongono come interlocutori delle autorità locali.
- 7 OSC partner finanziate tramite micro-finanziamenti per la creazione di attività di educazione informale alla pace e all'uguaglianza di genere  
3.000 persone raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione, di cui almeno la metà interne a movimenti studenteschi o giovanili in MENA, rafforzando le capacità comunicative e di diffusione di materiali sulle reti sociali delle OSC coinvolte nel progetto.

CSDC-APS-ETS ha contribuito al Progetto per la realizzazione delle seguenti attività:

- Consulenza su “Donne, Pace e Sicurezza”, in particolare nelle relazioni con gli organismi internazionali e con i partner di Progetto.
- Contributo alla realizzazione dei Laboratori di “*Capacity and Network Building*”, tenutisi in Tunisia; in particolare, curando l’elaborazione del programma dei Laboratori e contribuendo alla realizzazione di un *curriculum* metodologico d’intervento condiviso con le OSC coinvolte nel progetto.
- Realizzazione di due giornate di formazione e sensibilizzazione su “Gestire i conflitti e costruire la pace: donne e giovani in azione”, iniziativa di formazione di base, realizzata in Italia (Roma) e costruita sulla base del *curriculum* condiviso elaborato dalla rete di *partner* di progetto. Tale iniziativa è stata rivolta a personale delle organizzazioni coinvolte (*Un Ponte Per*, CSDC), attivisti, membri delle OSC italiane e a tutti gli interessati a conoscere o ad approfondire gli strumenti di base in materia di instaurazione della pace (*peacebuilding*) e politiche di riferimento per la trasformazione e la promozione del ruolo di donne e giovani nei processi di pace.
- Contributo alla realizzazione dell’evento di sensibilizzazione “*Donne, Pace e Sicurezza. Risultati e prospettive per l’attuazione del quarto Piano d’Azione Nazionale dell’Italia*”, tenutosi a Roma. L’iniziativa - cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e della società civile - ha visto la condivisione di esperienze di attuazione del PAN DPS dell’Italia in corso, che sono state la base di una riflessione sulle prospettive a breve termine, in vista dell’adozione del nuovo PAN nel 2025.

#### **FORMAZIONE (Ob.4, az.12)**

- CSDC - APS - ETS contribuisce, sin dalla prima edizione, alla realizzazione dell’offerta formativa del Corso di Alta Formazione Universitaria “Cooperazione e Diritto Internazionale” promosso da FOCSIV-SPICeS e Pontificia Università Lateranense. Anche nell’edizione 2023, CSDC ha realizzato un seminario dedicato all’approccio di genere nella cooperazione internazionale con una sezione dedicata all’agenda internazionale DPS e al PAN dell’Italia, oltre a supportare il lavoro di tesi finale di studentesse interessate ad approfondire tali tematiche.
- CSDC - APS - ETS collabora con l’Università per Stranieri di Perugia dall’anno accademico 2012-2013 nell’ambito del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo e ha firmato nel 2016 un “*Protocollo d’intesa per la realizzazione di percorsi didattici professionalizzanti rivolti agli studenti*”. Il 22 e 23 novembre 2023, CSDC ha realizzato il Seminario “*Cooperazione internazionale e pace sostenibile: il ruolo della società civile, delle donne e dei giovani*”. Il Seminario è promosso dalla prof.ssa F.G., nell’ambito dei percorsi formativi della sua cattedra.
- COSPE, Un Ponte Per e CSDC hanno organizzato il corso “*Peacebuilding: storia, approcci e studi di caso*”, destinato a operatori e operatrici della Cooperazione internazionale (quattro incontri online nel mese di luglio 2023) per rafforzare le conoscenze degli aspetti concettuali di base, fornire strumenti pratici essenziali e condividere esperienze significative in corso e progetti di costruzione della pace. CSDC ha contribuito alla realizzazione del corso con interventi riguardanti l’Agenda DPS.
- CSDC - APS - ETS ha contribuito, tramite la Direttrice, che è membro attivo della rete di esperte di genere, appartenenti a diverse aree geografiche della *Global Partnership on the Prevention of Armed Conflict (GPPAC Gender Focal Points)*, all’attività di revisione e aggiornamento del *GPPAC Gender Toolkit*, con riguardo alla parte del prontuario (*Toolkit*) relativa all’Agenda DPS.

#### **Parte interessata: WILPF Italia**

Rispetto al **conflitto ucraino-russo**, si segnalano una molteplicità di conferenze, conferenze-stampa, lettere e *sit-in*, oltre alla partecipazione a vari eventi internazionali quali l’*International Summit for Peace in Ukraine*, che ha avuto luogo a Vienna nel giugno 2023, unitamente alla partecipazione, nel

luglio 2023, all'incontro a Bruxelles con alcune eurodeputate e l'incontro di una delegazione della WILPF con il rappresentante NATO della Diplomazia pubblica.

In materia di Disarmo, si segnalano (www.wilpf.org), inter alia: la partecipazione al 78° anniversario del disastro di Hiroshima, in Piazza del Pantheon, Roma ([www.presenza.com](http://www.presenza.com)); e la partecipazione nel novembre/dicembre 2023, al secondo incontro, a New York, degli Stati Parte del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW).

***1.2. Continuare a sostenere la crescente presenza delle donne nei processi di pace e di ricostruzione - anche con riguardo alla redazione di nuove Costituzioni - ed in tutti i settori della società, in particolare nei settori della giustizia transizionale ed economico-finanziario.***

***1.3. Riconoscere la partecipazione delle donne e promuovere la "leadership" e la formazione delle donne, affinché rafforzino - in maniera continuativa e durevole - le "capabilities" delle donne leader e/o di organizzazioni di donne delle società civile, in azioni di prevenzione, facilitazione e mediazione, a tutti i livelli, in particolare nei processi nazionali di pace e ricostruzione nei Paesi in pre, post e durante il conflitto, nonché riguardo alla rappresentanza e alla partecipazione delle donne in ruoli decisionali apicali, inclusi nei settori quali il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento (DDR), processi elettorali, giustizia e finanza.***

#### **Parte interessata: AICS**

Nel 2023, AICS ha avviato tre interventi che hanno mirato a potenziare la capacità di guida e l'inclusione delle donne nei ruoli guida *governance*:

- In **Kenya** è stato finanziato il programma "*Empowerment femminile e sostegno all'ambiente e salute in Kenya*" (AID 012835/01/0 e 012835/01/1, Delibera Comitato congiunto n. 149 del 19/07/2023) con un contributo di 4.000.000 euro. L'obiettivo dell'intervento è stato quello di contrastare le forme di violenza e discriminazione di genere (quali il matrimonio forzato, la gravidanza precoce e la mutilazione genitale femminile) e di rafforzare al contempo il ruolo delle donne nelle dinamiche decisionali della comunità agro-pastorali, con l'intento di garantire loro un accesso equo alla gestione e possesso della terra, e di conseguenza anche ai mercati agricoli, nonché di promuoverne il ruolo di guida per lo sviluppo e l'attuazione di piani di adattamento ai cambiamenti climatici.

- In **Senegal e Mali**, il programma regionale di UNWOMEN "*Progetto di sostegno al rafforzamento della resilienza, della protezione e della partecipazione di donne e ragazze nelle aree di confine tra Senegal e Mali*" (AID 012735/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 85 del 27/01/2023, Intervento di Sviluppo), finanziato con un contributo di 2.000.000 euro, ha inteso consolidare la pace e l'eliminazione della violenza di genere al fine di rafforzare l'"*empowerment*" sociale, giuridico ed economico delle donne nell'area transfrontaliera tra Senegal e Mali. Il fine ultimo del progetto è di: rafforzare economicamente le donne e le adolescenti, in particolare quelle soggette a discriminazioni multiple; favorire un approccio olistico coinvolgendo gli uomini e le comunità locali per proteggere dalla violenza di genere e pratiche nefaste 1.500 donne e ragazze e rafforzare la guida e la partecipazione delle donne e dei giovani per la prevenzione dei conflitti e la costruzione della pace nelle aree di conflitto e di confine.

- Sulla stessa linea, a valere sul canale umanitario, è stato erogato un contributo non ripartibile geograficamente di 3 milioni di euro, a *Women's Peace and Humanitarian Fund* (UNDP/UNWOMEN) per sostenere in maniera flessibile, e sulla base dei bisogni, la partecipazione, la guida e l'emancipazione delle donne nella risposta umanitaria e nei contesti di pace e sicurezza in 38 Paesi dell'Africa (Burundi, Camerun, RD del Congo, Guinea, Kenya, Etiopia, Liberia, Libia, Malawi, Mali, Nigeria, Sud Sudan, Sudan, Uganda, Niger), del Mondo Arabo (Iraq, Giordania, Libano, Palestina, Siria e Yemen), dell'Asia (Afghanistan, Bangladesh, Myanmar, Pakistan, Filippine, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Tonga e Vanuatu, Kirgizstan, Tajikistan), dell'Europa (Moldavia, Ucraina, Kosovo) e dell'America Latina (Colombia, Venezuela e Haiti). Il fondo sostiene le organizzazioni locali e di base della società civile guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza e di azione umanitaria. Grazie ai finanziamenti erogati dal Fondo, le donne possono inoltre ricevere protezione e varie tipologie di assistenza, sia per i casi di violenza di genere e sessuale, sia per la salute materna e riproduttiva.

Guidato da una serie di attori della società civile, del governo e delle Nazioni Unite, il WPHF è un fondo fiduciario con vari partecipanti (*multipartner*) che mobilita i finanziamenti urgentemente necessari per le organizzazioni locali guidate da donne o che lavorano al loro fianco in prima linea per costruire una pace duratura.

**Parte interessata: Progetto Sud**

***Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace***

**AREA GEOGRAFICA: Africa Subsahariana, Eritrea**

**SETTORE D'INTERVENTO:** Sviluppo delle capacità, formazione professionale, consapevolezza di genere, dialogo sociale, sviluppo socioeconomico.

**BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:** L'obiettivo del progetto è la creazione di un contesto favorevole alle relazioni imprenditoriali e al dialogo sociale al fine di promuovere condizioni di lavoro dignitoso e inclusivo nelle aree urbane-metropolitane di Asmara e Massawa. Il progetto punta a rafforzare la partecipazione delle fasce più deboli della popolazione allo sviluppo socioeconomico locale, sostenendo, tramite percorsi di formazione professionale, l'inserimento nel mercato del lavoro di disoccupati e occupati nel settore informale e l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali di lavoratori e formatori, sostenendo l'aggregazione giovanile e la contrattazione collettiva, ristabilendo la certezza dei diritti dei lavoratori.

**OBIETTIVI:** Il progetto ha avuto due componenti principali: da un lato, favorire l'inserimento e/o il ricollocamento lavorativo e creare opportunità di lavoro dignitoso per donne, giovani e persone con disabilità attraverso percorsi di formazione ed aggiornamento professionale, di rafforzamento delle competenze e di dialogo sociale; dall'altro, aumentare la consapevolezza e la conoscenza sulle tematiche dei diritti dei lavoratori, dell'occupazione inclusiva, dignitosa e socialmente protetta.

**ATTIVITÀ:**

- Analizzare il contesto socio-economico locale attraverso una ricerca sul campo che metta a fuoco le dinamiche del mercato del lavoro e i punti di forza e debolezza di settori/filiere produttive chiave quali: turismo/ospitalità, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e climatizzazione/refrigerazione.
- Elaborare programmi per la formazione e l'aggiornamento professionale, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della società quali giovani, donne e disabili e aumentare le capacità delle organizzazioni dei lavoratori sui temi del dialogo sociale e della contrattazione collettiva.
- Avviare attività pilota per l'inserimento e/o ricollocamento lavorativo nei settori chiave identificati.
- Favorire la parità di genere, promuovendo e rafforzando la conoscenza e la consapevolezza sui temi delle politiche di genere, dei diritti dei lavoratori e del lavoro dignitoso.

**RISULTATI ATTESI:**

- Rafforzamento della conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro locale e delle sue necessità attraverso la diffusione nelle comunità locali del risultato della ricerca socio-economica.
- Predisposizione di nuovi ed aggiornati programmi formativi per disoccupati-inoccupati e lavoratori dei settori: turismo; ICT e catena del freddo.
- Definizione di metodi di formazione innovativi, in particolare per i gruppi vulnerabili, compresi i soggetti disabili, e di percorsi di pari opportunità per la partecipazione e il reinserimento nel mercato del lavoro locale di giovani e donne.
- Creazione di nuovi e dignitosi posti di lavoro, socialmente inclusivi, in particolare per le fasce più deboli della popolazione.
- Organizzazione di nuovi partenariati/reti (centri di formazione/impreseparti sociali) in grado di favorire la gestione in ambito locale dei processi di sviluppo definiti dalle attività del progetto.

- Maggiore coordinamento tra gli attori appartenenti alle OSC, al mondo sindacale e alle Istituzioni Locali e Nazionali per nuove azioni di sviluppo.
- Diminuzione dei fenomeni migratori della forza lavoro giovanile locale verso altri Paesi.

**PARTENARIATO:** Capofila: NEXUS - Solidarietà Internazionale Emilia Romagna. Partner: NCEW (*National Confederation of Eritrean Workers*), Progetto Sud, ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo), VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).

**DONATORE:** AICS sede di Khartoum - Codice Progetto: AID 11604

### **Women's Councils – Modelli, Competenze, Ruoli per una Società più Inclusiva in Eritrea**

**AREA GEOGRAFICA:** Africa Subsahariana, Eritrea

**SETTORE D'INTERVENTO:** “empowerment” femminile

**BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:** Il progetto ha inteso favorire la partecipazione e l'inclusione sociale, economica e culturale delle donne più svantaggiate e vulnerabili delle aree urbane e semi-urbane di Asmara e Massawa attraverso la costituzione di “*councils*” locali con i quali intraprendere attività di scambio, accrescimento e valorizzazione di competenze, ruoli e modelli femminili.

#### **OBIETTIVI:**

- Promuovere i principi di non discriminazione, uguaglianza di genere ed emancipazione delle donne incoraggiando una maggiore promozione, protezione dei diritti sociali, economici e culturali in Eritrea.
- Elaborare e promuovere piattaforme / processi sociali, economici e culturali che promuovano nuove opportunità di inclusione per le donne svantaggiate delle aree urbane e semi urbane di Asmara e Massawa.
- Favorire l'accesso a forme di occupazione di qualità e a forme di lavoro dignitoso.
- Promuovere valori e criteri socio-culturali che possano favorire la partecipazione femminile all'interno di processi politici per la risoluzione dei conflitti e per la costruzione di una pace sostenibile in Eritrea.

#### **ATTIVITÀ:**

- Organizzazione di un forum con decisori politici, parte interessate chiave e donne, il cui scopo è quello di stimolare il dibattito sulle politiche pubbliche e le riforme attraverso l'identificazione di priorità, partenariati e principi diretti a favorire la cooperazione e la partecipazione attiva delle donne più vulnerabili.
- Creazione di un ambiente favorevole per la parità di genere e in cui vengano promossi percorsi virtuosi per lo scambio di esperienze, permettendo il trasferimento/sviluppo di competenze specifiche nell'ambito del lavoro dignitoso, della sfera socioeconomica e dei diritti nel mercato del lavoro.
- Sostegno a giovani donne nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze chiave e basilari inerenti principalmente settori come quello creativo, sportivo, dell'ospitalità e del turismo, agropastorale.
- Favorire la diffusione e l'adozione delle migliori pratiche e politiche, sia nazionali/locali che internazionali, che alimentino la capacità delle donne di diventare agenti attivi del cambiamento, stimolando il dialogo alla pace ed evidenziando come la parità di genere possa essere valido strumento per la prevenzione e risoluzione dei conflitti.
- Organizzazione di eventi/festival/campagne di informazione, sia a livello locale che nazionale, che contribuiscano allo sviluppo di una narrativa positiva sul tema della parità di genere, attraverso la diffusione di storie di successo che mettano in luce il ruolo della donna nella sfera sociale, economica e culturale.

#### **RISULTATI:**

- Facilitate nuove piattaforme interdisciplinari e percorsi/processi che stimolano il coinvolgimento attivo delle donne nel settore sociale, economico e culturale.

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppato un programma d'azione a livello nazionale che coinvolge le principali parti interessate e contribuisce alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell' "empowerment" femminile nel contesto lavorativo.</li> <li>• Definiti strumenti e strategie da ausilio per l'"empowerment" sociale ed economico delle donne.</li> <li>• Attuato un piano d'azione interdisciplinare che permette alle donne eritree di assumere un ruolo di primo piano nel processo di instaurazione della pace.</li> <li>• Redatto un compendio/guida che raggruppa e mette in risalto storie di successo in cui le donne sono le promotrici di un cambiamento innovativo.</li> </ul> <p><b>PARTENARIATO:</b> Capofila: ISCOS. Partner: Progetto Sud; NEXUS ER; VIS; NCEW.  <b>DONATORE:</b> Commissione Europea - DG DEVCO - Codice Progetto: EIDHR/2019/412-527.</p>
<p><b>1.4. Rafforzare ulteriormente il coinvolgimento ed il dialogo con le OSC di settore e con le Associazioni di donne, sia a livello nazionale, - anche con regolari incontri con gli esperti e le esperte del MAECI -, che internazionale sviluppando altresì un dialogo strutturato regolare con le OSC, comprese le Piattaforme di settore, altresì nell'elaborare, attuare e monitorare, ove possibile, le misure collegate a DPS.</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Vedasi Azione 1.3</p>
<p><b>Parte interessata: WILPF Italia</b></p> <p>Coordinamento per un anno del progetto della Casa Internazionale delle Donne di Roma e di Radio Bullets "Diaspore Resistenti" finanziato dall'8X1000 dell'<a href="#">Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI)</a>, svolgendo 15 incontri con 21 donne afgane, iraniane, palestinesi, ucraine per la produzione di un Piano d'azione comune e 4 podcast dedicati ai problemi dell'accoglienza in Italia e alle proposte per mitigare i conflitti nei Paesi d'origine.</p>
<p><b>1.5. Rafforzare il Network di donne mediatrici dell'area mediterranea (MWMN)</b></p>
<p><b>Parti interessate: MAECI, IAI, WIIS Italy</b></p> <p>Durante il 2023, il progetto ha proseguito le sue attività lungo quattro direttrici:</p> <p><b>1. Consolidamento del Network e localizzazione della rete:</b></p> <p>In questa fase, la Rete ha concentrato i propri sforzi sul consolidamento della struttura, e delle realtà nazionali per contribuire a una piena attuazione dell'agenda Donne Pace e Sicurezza (DPS) nel Mediterraneo. Sono state identificate e co-progettate attività e iniziative da svolgere a livello locale, rafforzando le Antenne già presenti in Turchia, Cipro e Kosovo, e quella in sviluppo in Libano. Ad esempio, con il sostegno del Network, l'<b>Antenna Turca</b> ha condotto una ricerca su scala nazionale sul ruolo delle cooperative femminili per l' "empowerment" socio-economico delle donne, la solidarietà, l'uguaglianza di genere e la pace sociale nel paese, i cui risultati sono stati pubblicati ad aprile 2023 e sono disponibili sul sito del Network; l'Antenna del <b>Kosovo</b> ha sviluppato un progetto, in collaborazione con l'ONG locale She Solutions, sulla partecipazione delle donne nel settore della sicurezza nel paese e realizzato un documentario che ha avuto ampia diffusione nel territorio ed è stato ripreso da vari media locali, avviando successivamente la realizzazione di una serie di podcast sul tema in uscita nel 2024; attività specifiche sono state realizzate con le <b>mediatrici marocchine</b>, alla luce del primo PAN sull'Agenda DPS adottato nel paese nel 2022 e la nuova rete di donne mediatrici lanciata a livello nazionale, su impulso anche delle stesse mediatrici del MWMN. Attività specifiche sono state realizzate inoltre con <b>donne siriane</b> per favorire la loro partecipazione ai processi politici e decisionali relativi al futuro del Paese, culminati in uno scambio tra mediatrici del</p>

Network provenienti dalla regione (in particolare da **Libano, Turchia e Egitto**) e il *Syrian Women Advisory Board (WAB)* istituito dall'Inviato Speciale per la Siria delle Nazioni Unite. Lo scambio, incentrato sull'inclusione e la partecipazione delle donne nei processi politici in Siria e nelle dinamiche regionali, è culminato in una settimana di incontri istituzionali e riflessioni a porte chiuse a Roma, e in due audizioni tenutesi presso le Commissioni esteri di Camera e Senato a settembre. Sono proseguiti, inoltre gli incontri a cadenza regolare tra le mediatrici, utili a fornire un aggiornamento sulle situazioni in loco e garantire uno spazio di condivisione di esperienze e buone pratiche sui temi inerenti all'Agenda DPS e discutere dossier tematici.

## **2. Approfondimenti su temi e iniziative inerenti alla mediazione dei conflitti e all'agenda Donne, Pace, Sicurezza.**

Sono proseguiti gli incontri sotto forma di webinar aperti e/o tavole rotonde a porte chiuse per promuovere il lavoro portato avanti dalle mediatrici e interloquire con le Parti interessate e attori rilevanti; nonché dei momenti di riflessione e la redazione di approfondimenti tematici, avvalendosi della conoscenza e dell'esperienza sviluppata dalle mediatrici. Particolare attenzione è stata dedicata alla **Siria**, al centro di un lavoro del Network da quattro anni che ha coinvolto un gruppo di donne siriane. Ad aprile si è tenuto il *webinar* "Il processo di pace siriano: una conversazione con facilitatrici e mediatrici siriane", nel corso del quale mediatrici e facilitatrici siriane hanno condiviso la propria esperienza, portando esempi concreti del lavoro condotto per rendere il processo e le riflessioni in corso più inclusivi e partecipativi, ad esempio nel contesto delle *Brussels Conference*; a settembre invece, al termine dello scambio con il WAB, sono stati promossi un evento a porte chiuse di restituzione e approfondimento presso lo IAI intitolato "Syrian Women's Voices" in collaborazione con il MAECI e una conferenza presso la Sala Conferenze Internazionali intitolata "Syria in 2023: Perspectives from the Syrian Women's Advisory Board with additional voices from the region", che hanno coinvolto numerose mediatrici e le parti interessate e esperti dell'area, incentrandosi sulla resilienza nell'attuale contesto e sul contributo delle donne al processo politico. Avvalendosi dell'esperienza sviluppata dalle mediatrici del Network, sono stati proposti inoltre degli approfondimenti tematici scritti, sotto forma di *commentaries* pubblicati nell'omonima serie dello IAI. Tale attività consente di approfondire temi relativi all'agenda DPS e all'area del Mediterraneo, valorizzando al tempo stesso l'esperienza delle mediatrici del Network. In particolare, sono stati realizzati vari documenti, tutti disponibili online sul sito dello IAI. I/le rappresentanti del Network hanno inoltre contribuito a: i corsi promossi dallo IAI, incentrati sulle dinamiche nel Mediterraneo e sui conflitti; il corso promosso da IAI e WIIS Italy su "Donne e leadership nelle relazioni internazionali"; il corso promosso dall'Università Sapienza su "Donne, pace e mediazione" - intervenendo come docenti e arricchendo il dibattito con la propria prospettiva.

**3. Azioni di protezione e sensibilizzazione.** Oltre al consueto lavoro condotto con la pubblicazione di contenuti sui canali del Network, la realizzazione di una Newsletter e di un blog, sono state portate avanti una serie di azioni strategiche volte a evidenziare il valore aggiunto che la rete può apportare in termini di esperienza e *soft diplomacy*, anche attraverso la promozione di appuntamenti a livello internazionale, tra cui figurano in particolare:

- 7 ottobre: "Can Women Mediators Networks impact Mediation and Peacebuilding?", promosso in collaborazione con l'Alleanza Globale di Network Regionali di Donne Mediatrici e Conciliation Resources nell'ambito della "EU Community of Practice 2023 on Peace Mediation", evento annuale del Servizio di Azione Esterna dell'UE.
- 24 ottobre: "From 'Meaningful Participation' to 'Intentional Women-Led Mediation'. Insights from Intersecting Crises", promosso in collaborazione con Pacific Women Mediators Network, UN Women, Rappresentanze Permanenti di Italia e Tonga presso l'ONU, presso l'ONU durante la settimana Donne, Pace e Sicurezza.
- 24 ottobre: "Role of Women Mediators in Negotiating Ceasefires and Security Arrangements", promosso in collaborazione con i sei network regionali di donne mediatrici presso UNWOMEN durante la settimana dell'ONU Donne, Pace e Sicurezza.

- 11 e 12 dicembre: evento annuale della *Global Alliance of Regional Women Mediator Networks* ad Addis Abeba con un panel promosso dal Network del Mediterraneo intitolato “*Keeping the focus on inclusiveness and meaningful participation in an increasingly polarised world*”.

Il Network, attraverso le sue rappresentanti e la Responsabile del Segretariato, ha inoltre contribuito ad importanti dibattiti, intervenendo ad esempio nelle seguenti iniziative:

- Conferenza globale sull’Obiettivo 16 dell’Agenda 2030, aperta dal VPdC e Ministro Antonio Tajani, svoltasi dal 30 maggio al 1° giugno 2023, presso la sede del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione Internazionale in collaborazione con il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite e l’Organizzazione per il Diritto dello sviluppo internazionale.
- Conferenza internazionale “*New Visions for the Western Balkans: EU Accession and Regional Security*” promossa da IAI e Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropeo alla Farnesina il 3 e 4 aprile 2023 e aperta dal VPdC e Ministro Tajani.
- Incontro annuale del *Women Peace and Security National Focal Points Network*, co-presieduto nel 2023 da USA e Romania, svoltosi a giugno 2023 a Washington e a novembre 2023, a Bucarest.
- Conferenza *My voice, our Peace!* organizzata dall’OSCE e dal *Centre for Dialogue and Progress Geneva*, durante la *Geneva Peace Week 2023*.
- Dibattito “*L’inclusione nei processi di pace: promuovere la partecipazione per assicurare risultati sostenibili*”, promosso dall’Università LUMSA in collaborazione con *Agency for Peacebuilding*, durante il Festival della Diplomazia.
- Seminario su “*Women, Children and Vulnerable Groups in Displacement Settings in the Middle East*”, promosso dal NATO Strategic Direction-South Hub e dal Cairo International Center for Conflict Resolution, Peacekeeping and Peacebuilding (CCCPA), a Napoli il 22 novembre 2023.

#### **4. Partecipazione alla *Global Alliance* dei Network Regionali di Donne Mediatrici e sviluppo di sinergie e collaborazioni**

L’attività di coordinamento della *Global Alliance*, avviata a metà del 2020, è proseguita da parte di WIIS Italy per conto del MWMN durante il 2022 e i primi mesi nel 2023, passando poi al Network di Femwise secondo il principio di rotazione. Il compito dell’Alleanza Globale, lanciata ai margini della UNGA 74 High Level Week nel 2019, è di assicurare complementarietà, cooperazione e coordinamento tra le Reti e promuovere iniziative congiunte per il raggiungimento di obiettivi condivisi. A tal fine, nel 2023, sono proseguiti gli incontri mensili nell’ambito del gruppo ristretto (*Global Contact Group*) della *Global Alliance* e sono state sviluppate iniziative congiunte come una riflessione sulla negoziazione di accordi per il cessate il fuoco, culminata in un evento a latere promosso alle Nazioni Unite a New York durante la settimana dedicata all’agenda Donne, Pace e Sicurezza. L’11 e il 12 dicembre 2023 ad Addis Abeba, le delegazioni dei sei Network regionali della *Global Alliance*, tra cui il MWMN, hanno partecipato all’incontro annuale. L’appuntamento ha rappresentato un’occasione importante di scambio e dialogo tra circa settanta mediatrici provenienti da tutto il mondo sulla sicurezza globale, il riconoscimento delle donne nel contesto della risoluzione dei conflitti e sull’importanza di queste reti nel condividere esperienze e lezioni apprese. La delegazione del MWMN ha proposto una discussione incentrata sulla difficoltà di promuovere processi inclusivi in un mondo sempre più polarizzato, discutendo meccanismi utili e buone pratiche. E’ proseguito il lavoro di raccordo e di mantenimento dei rapporti tra i Network ed altri attori (come UNWOMEN e Leadership Support Section, Department of Political and Peacebuilding Affairs - Department of Peace Operations dell’ONU; OSCE; Assemblea Parlamentare dell’Unione per il Mediterraneo PAM), al fine di identificare aree di sinergia, garantire un aggiornamento costante e identificare opportunità di collaborazione (Ad oggi, fanno parte della Rete MWMN circa sessanta donne provenienti da ventuno paesi dell’area).

Più in generale, l'iniziativa di una Rete mediterranea di donne mediatrici risponde alla necessità di aumentare il numero delle donne coinvolte negli sforzi di pacificazione e nei processi decisionali, di facilitare la nomina di donne mediatrici, di dare maggiore visibilità ed evidenziare le migliori prassi che garantiscano accordi di pace sostenibili. Il Network delle Donne Mediatrici del Mediterraneo (MWMN), avviato nel 2017, è ideato, promosso e finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (IAI) e Women in International Security (WIIS) Italy. Il Network facilita l'inclusione delle mediatrici nelle riflessioni strategiche, mantenendo un canale dialogo aperto con le istituzioni ed altre realtà simili impegnate sul tema, agendo come catalizzatore degli sforzi volti a rafforzare la pace e la stabilità nell'area del Mediterraneo e favorendo lo sviluppo di sinergie; dà visibilità e sostiene quanto avviene in contesti informali ma egualmente importanti per creare le basi per la pace e prevede attività di formazione e scambio di esperienze, ricerca, webinar, campagne di protezione ("advocacy") e iniziative di disseminazione. Negli anni, il Network si è consolidato, contribuendo in maniera significativa a rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace e decisionali, facendosi promotore di importanti sinergie a livello globale, come la Global Alliance of Regional Women Mediator Networks, e arrivando a costituire un modello per iniziative simili.

***1.6. Facilitare ulteriormente la cooperazione e sostenere le Associazioni locali, le Associazioni di donne e le donne HRDs, soprattutto a livello grass-root, per esprimere e mettere in atto le capacità in materia di contrasto alla violenza basata sul genere e la violenza sessuale; - anche nel quadro, laddove esistano, di: PAN BHR, protezione ambientale, formazione, processi decisionali e, in generale, nelle strutture ed Istituzioni nazionali, nonché nel settore della prevenzione dei conflitti e della costruzione della pace.***

**Parte interessata: Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo**

Nel 2023, l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo ha sviluppato il Progetto "Donne e sicurezza: una migliore polizia, più sicurezza urbana e meno violenza contro le donne" finanziato dalla DGAP del MAECI. Il Progetto, il cui sviluppo sul campo si è svolto nello Stato di Guanajuato (Messico), ha avuto un obiettivo generale bifronte: da un lato prevenire la violenza contro le donne rafforzando le capacità di "polizia comunitaria" delle istituzioni di sicurezza locali e, dall'altro, dare alle donne partecipanti le conoscenze di base sui loro diritti in termini di sicurezza e giustizia e fornire loro gli strumenti e competenze per renderli effettivi. Sono state sviluppate le seguenti fasi:

- Inizialmente è stato svolto un lavoro di ricerca ed esplorazione sul campo che ha permesso una diagnosi delle esperienze e delle conoscenze delle donne partecipanti in relazione ai tipi di violenza sperimentati o a cui si sentono esposte e agli ambienti in cui ciò si è verificato. Al tempo stesso, ha permesso di conoscere le azioni specifiche che le istituzioni di sicurezza locali, in particolare la Polizia, svolgono in termini di attenzione e prevenzione della violenza contro le donne, la loro conoscenza della "polizia comunitaria" e il paradigma della sicurezza dei cittadini con prospettiva di genere.
- Sulla base della diagnosi e dei piani curriculari già sviluppati dall'IIDU, in una seconda fase, sono stati elaborati programmi specifici per l'attuazione, sia nell'ambito del lavoro con le donne che con il personale di polizia.
- La terza fase è consistita in Corsi su "+ sicurezza, - violenza contro le donne". Il primo è stato tenuto per tre settimane (24-07/11-08-2023), in modo ibrido, nella comunità di Los Castillos, che ha affrontato temi rilevanti sui diritti umani e sui diritti umani delle donne, nonché sulla prevenzione e l'eliminazione della violenza di genere, rivolta alle donne del Comune. Il secondo, anch'esso svolto in modo ibrido, per due settimane (07-08/11.08-2023) al personale della Polizia locale di León, Guanajuato, per rafforzare le loro capacità di polizia comunitaria con una prospettiva di genere.
- In una quarta fase, i risultati della formazione sono stati valutati attraverso un gruppo specifico in materia in cui alcune persone che avevano partecipato ai Corsi hanno condiviso le proprie riflessioni sull'impatto che la precitata formazione ha avuto sulla loro vita e sulle loro attività professionali.

- In una quinta fase, sono stati prodotti diversi materiali stampati e audiovisivi per trasmettere alle donne della comunità di Los Castillos e al personale di Polizia del Comune di León messaggi chiave sui risultati e gli obiettivi del progetto.
- In una fase successiva, è stata completata la preparazione di una pubblicazione - in spagnolo, inglese e italiano - che descrive il lavoro svolto e i risultati ottenuti dal progetto. La pubblicazione comprende una *Guida per l'accesso al sistema di sicurezza* che fornisce alle donne della comunità e alle organizzazioni della società civile uno strumento di sostegno per conoscere ed esercitare i propri diritti di donna nel caso in cui siano vittime di qualsiasi tipo di violenza, e un *Protocollo procedurale* il cui contenuto riguarda la revisione, la delimitazione e l'adeguamento delle procedure che la polizia deve attuare per affrontare, in un'ottica di polizia di comunità (*community policing*) con una prospettiva di genere, le questioni relative alla violenza contro le donne. Sia la Guida che il Protocollo sono integrati dal **materiale stampato e audiovisivo** menzionato sopra. Per finire, si è tenuto un webinar pubblico e gratuito (16-11-2023), con la partecipazione di oltre cento persone e la presentazione di sei esperti coinvolti nel progetto, in cui sono stati affrontati gli aspetti principali sviluppati nel corso del Progetto: risultati, diagnosi e conclusioni. L'edizione digitale della pubblicazione (in tre lingue) è disponibile sul sito dell'Istituto ([www.iihl.org](http://www.iihl.org)).

Al di là dei positivi risultati ottenuti, il Progetto ha portato alla luce alcune questioni:

- L'assistenza alle donne che subiscono qualche tipo di violenza richiede un'attenzione specifica che generi risposte efficaci e immediate;
- È necessario un lavoro di prevenzione simultaneo, cioè un'azione che impedisca, da un lato, a una persona di diventare un aggressore e, dall'altro, che permetta alla donna di riconoscere in tempo la sua esposizione a una situazione pericolosa e di reagire di conseguenza;
- Una sfida importante è quella di superare la riluttanza di molte donne che subiscono una qualche forma di violenza a cercare assistenza e consulenza, e di renderle consapevoli che esistono istituzioni, pubbliche e private, che possono aiutarle a superare le gravi difficoltà che devono affrontare;
- È importante superare l'incapacità o la mancanza di conoscenze da parte dei membri delle istituzioni di polizia per affrontare questo problema;
- È necessario m
- È necessario migliorare il coordinamento tra le organizzazioni pubbliche e private che mirano a fornire sostegno alle donne, sia in termini di prevenzione che quando diventano vittime di violenza di genere.

**Parte interessata: WIIS Italy**

***Donne afghane e Processo di Stabilizzazione: creazione di una Task Force di Donne afghane.***

Il progetto, avviato nel 2021 e riformulato alla luce delle nuove esigenze politiche, ha inteso sostenere, nel corso del 2023, le donne afghane nella partecipazione al futuro del Paese attraverso la creazione di una **Task Force/piattaforma di dialogo**, che coinvolge donne afghane che hanno ricoperto ruoli apicali nel contesto politico, diplomatico e negoziale, presenti sia in Afghanistan che della diaspora. L'iniziativa si sviluppa attraverso la promozione di consultazioni in formato ristretto che permettono di rafforzare la rete di solidarietà tra le donne coinvolte, sostenere il loro lavoro a favore delle donne afghane e dare voce alle loro prospettive ed esigenze a beneficio dei soggetti decisori; il mantenimento di canali di dialogo aperti con istituzioni e parti interessate di riferimento; incontri di "networking", tutoraggio e scambio con esperte, mediatrici, negoziatrici all'insegna di uno scambio intergenerazionale, del rafforzamento delle competenze e del consolidamento di una rete; attività di protezione ("advocacy") e sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione sull'Afghanistan e i diritti negati alle donne afghane; e lo sviluppo di sinergie che possa permettere un maggiore coordinamento tra le numerose iniziative presenti in Europa e negli USA a favore delle donne afghane. Le discussioni dei Gruppi specifici (*focus groups*) promossi nel 2023 sono state incentrate sui seguenti temi identificati come prioritari: il ruolo della comunità internazionale; il

ruolo delle donne nel processo di stabilizzazione e nel mantenimento della pace e della sicurezza; i diritti, la partecipazione e la protezione delle donne; dialogo e ruolo delle reti. In termini di protezione (“advocacy”) e sensibilizzazione, nel corso del 2023 sono state realizzate delle importanti collaborazioni.

***Il ruolo delle Donne di fronte alle Sfide della Sicurezza Internazionale: priorità per Ucraina e Afghanistan***

Il progetto, nel corso del 2023, ha avuto l’obiettivo di rafforzare ed evidenziare il ruolo delle donne di fronte alle grandi sfide in termini di sicurezza, con specifico riferimento al conflitto in Ucraina e alla crisi afghana; e fornire loro degli strumenti, come le reti di sostegno e solidarietà, in cui far confluire tutte le diverse conoscenze ed esperienze di donne politiche, alla guida (“leader”) della società civile, attiviste, costruttrici di pace e difensore dei diritti umani. Oltre ad aver consolidato e rafforzato il lavoro svolto con la *Task Force* di donne responsabili (leader) afgane, sono state promosse delle attività a sostegno delle donne in Ucraina con l’intento di rafforzare il coinvolgimento delle donne in tutte le fasi dei colloqui formali e informali a livello internazionale, nazionale e locale, mantenendo alta l’attenzione sull’importanza di includere le donne, dando loro voce e valorizzando la loro esperienza e favorendo uno scambio di esperienze che possa rafforzare le loro capacità e la rete di solidarietà. Il progetto si è rivolto in particolare alle donne ucraine, spesso rifugiate, che stanno svolgendo un ruolo importante di protezione (“advocacy”) per facilitare il dialogo, una migliore comprensione del conflitto e una risoluzione del conflitto, con l’obiettivo, da un lato, di offrire delle attività di condivisione di esperienze e tutoraggio (“mentoring”); e dall’altro, di dare visibilità al lavoro che stanno portando avanti, che è essenziale ma rischia di rimanere invisibile. Il progetto ha previsto la promozione di numerosi incontri a porte chiuse, l’organizzazione di gruppi specifici di discussione sulle priorità con donne ucraine nella diaspora e nel Paese per raccogliere i loro contributi e raccomandazioni, e il rafforzamento di una rete a sostegno del lavoro di donne ucraine per la pace e la sicurezza. Inoltre, ad aprile, al Campidoglio, è stata promossa una conferenza internazionale per riflettere sull’inclusione dell’agenda Donne, Pace e Sicurezza nella risposta della comunità internazionale con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, delle organizzazioni regionali e della società civile ed esperti/e.

***1.7 Sostenere la partecipazione di donne, ragazze e bambine nei processi di costruzione della pace, sicurezza e stabilità, attraverso la realizzazione di attività ad hoc nell’ambito di programmi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario.***

**Parte interessata: AICS**  
Vedasi Azione 1.3

## **OBIETTIVO 2**

Continuare a promuovere la prospettiva di genere nelle operazioni di pace e valorizzare la presenza delle donne, in particolare nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia, rafforzandone il ruolo nei processi decisionali relativi alle missioni di pace e nelle conferenze di pace.

<b>Azione</b>
<b>2.1. Rafforzare l'approccio sensibile al genere e gender-transformative ai contenuti della UNSCR1325(2000) nella cooperazione allo sviluppo e nelle Forze Armate – anche attraverso la partecipazione al Comitato NATO sulle Prospettive di Genere e la Task Force UE sulla 1325 e la partecipazione attiva nell'applicazione del EU Gender Action Plan, 2020-2025 (GAPIII), anche con riguardo alla fase del post-conflitto e le iniziative di capacity-building e di istruzione e formazione, anche per le Forze di sicurezza.</b>
<b>Parte interessata: Ministero della Difesa</b>
<b>Nel corso del 2023, rilevano le seguenti attività:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Attuazione del documento di <i>policy</i> le “Linee guida sulla prospettiva di genere nelle Forze Armate italiane”, che sintetizza le Risoluzioni WPS e definisce l’organizzazione e la struttura di riferimento sulla materia in ambito militare;</li><li>• Partecipazione della Difesa italiana all’incontro annuale del Comitato NATO sulla Prospettiva di Genere (NATO <i>Committee on Gender Perspective</i> - NCGP);</li><li>• Elezione, in seno all’<i>Executive Committee</i> (EC) del NATO <i>Committee on Gender Perspective</i> (NCGP), di un rappresentante della Difesa italiana in qualità di <i>Chair-Elect</i>;</li><li>• Prosecuzione dell’impegno di indottrinamento specifico in fase pre-dispiegamento del personale militare che destinato ad operazioni di pace all’estero;</li><li>• Conduzione di esercitazioni pre-dispiegamento, sviluppate secondo le indicazioni UN e NATO in materia di Risoluzioni UNSCR WPS : Pianificazione in ottica di genere della <i>JOINT STARS 2022/2023</i> (La <i>Joint Stars 2022/23</i> è l’attività addestrativa militare di maggiore rilevanza Nazionale, di portata Multinazionale, interforze e inter-agenzia, organizzata direttamente dallo Stato Maggiore della Difesa, pianificata e condotta dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI). La <i>Joint Stars</i> si inserisce nel più vasto contesto delle maggiori esercitazioni delle Forze Armate e costituisce un’opportunità per promuovere anche attività addestrative per la partecipazione dei Paesi che aderiscono alle iniziative a guida nazionale quali <i>Defence Cooperation Initiative</i> (DECI), <i>Framework Nations Concept</i> (FNC) e alla comunità <i>Federated Mission Networking</i> (FMN).</li></ul>
<b>Parte interessata: AICS</b>
AICS partecipa regolarmente alle riunioni delle esperte di Genere dell’UE.
<b>Azione</b>
<b>2.2. Rafforzare gli approcci di policy e di pianificazione, alla luce dell’esperienza differenziale delle donne e dei bambini, in particolare le bambine, nelle operazioni di pace, in Stati fragili ed in aree di conflitto/post-conflitto, nonché nelle strategie di prevenzione/gestione del conflitto con focus su Paesi prioritari e, inter alia, su: “empowerment” delle donne e capacity- building per le Istituzioni nazionali, anche per facilitare la partecipazione delle donne nei processi di ricostruzione, nonché della società civile, in particolare a livello grass-root, in linea con la Legge n.125/2014; SRHR; la lotta alla violenza – anche sessuale e di genere - contro le donne ed i bambini, in particolare le bambine.</b>

**Parte interessata: AICS****Nel corso del 2023, rilevano le seguenti attività:**

L’Agenzia si è impegnata nel 2023 nella realizzazione di strumenti e azioni per promuovere la conoscenza sull’uguaglianza di genere e l’“empowerment” di donne, ragazze e bambine e a facilitare l’integrazione (“mainstreaming”) di genere in ogni iniziativa di cooperazione realizzata dagli attori del sistema Italia, in linea con gli impegni assunti nell’ambito delle “Linee guida sull’uguaglianza di genere e l’“empowerment” di donne e ragazze e bambine” (CICS, 2021). L’AICS ha adottato il “Manuale per l’analisi di genere” (Determina 2510 del 26-09-2023), redatto dalla Vice Direzione Tecnica con il coinvolgimento attivo delle Sedi estere - in particolare della Sede AICS di Dakar -, degli Uffici tematici, dell’Unità statistica, dell’Unità Emergenza e Stati fragili e del Gruppo efficacia della Vice Direzione Tecnica. Tale documento è uno strumento operativo realizzato per fornire una metodologia standardizzata e coerente per l’elaborazione delle analisi di genere. L’obiettivo ultimo è quello di garantire un approccio sensibile al genere nei programmi Paese e in tutte le iniziative di cooperazione allo sviluppo, incluse - laddove possibile - quelle di aiuto umanitario, intraprese direttamente dall’AICS e dai soggetti che realizzano interventi di cooperazione finanziati e/o cofinanziati dall’Agenzia. Il testo è stato condiviso con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in particolare con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo. Il testo vuole essere un sostegno per lo il personale dell’Agenzia e per gli operatori impegnati nella definizione di politiche, programmi e progetti – a livello locale, nazionale ed internazionale, affinché possano affinare le proprie capacità di elaborare analisi adeguate a promuovere un approccio sempre sensibile al genere in tutte le iniziative ed i programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana, in linea con il “*Do -No-Harm approach*”. Il documento include indicazioni sulle diverse modalità di raccolta dati e della rilevazione delle problematiche relative alle discriminazioni di genere, fornendo esempi di domande utili per l’analisi generale del problema. Inoltre, il documento pone particolare attenzione all’intersezionalità, ossia la teoria che suggerisce che le caratteristiche sociali che identificano le persone (come razza, etnia, fede, status socioeconomico, classe, casta, posizione geografica, età, abilità, orientamento sessuale, religione o credo, stato di migrazione e genere) si uniscono, o si intersecano/sovrappongono, condizionando l’esperienza vissuta di un individuo e contribuiscono a specifiche esperienze discriminatorie. Un accento particolare è posto, al riguardo, sulle donne con disabilità, che si trovano ad affrontare discriminazioni, pregiudizi ed emarginazione, e subiscono discriminazioni e violazioni dei loro diritti a causa dell’effetto combinato del genere con l’età e/o la disabilità. Il documento è consultabile sul sito dell’Agenzia, nella pagina dedicata all’Uguaglianza di genere ed è disponibile in lingua italiana.

In aggiunta, la Vice Direzione Tecnica ha finalizzato nel corso dell’anno la traduzione delle Linee Guida in inglese, francese, spagnolo ed arabo e del Glossario di genere in inglese, francese e spagnolo, con l’obiettivo di rafforzare la condivisione e la diffusione dei contenuti delle linee guida sia a livello internazionale, con gli altri donatori e con le organizzazioni multilaterali e della società civile, sia a livello locale, con la popolazione beneficiaria, oltre che con le autorità, comunità e organizzazioni locali che svolgono un ruolo fondamentale nella realizzazione dei progetti.

***2.3. Incorporare ulteriormente l’Agenda DPS quale tema-chiave di engagement ed accrescere il numero delle Gender Advisers nelle missioni di pace e nelle OO.II.***

***2.4. Continuare ad organizzare corsi sulla materia e per la formazione di Gender Advisor e Gender Focal Point, con il sostegno di qualificate/i esperte/i di livello nazionale e internazionale. Formare il personale presso gli Istituti di Formazione stranieri indicati da ONU, NATO e UE (per es. NCGM,12 ESDC, 13 ecc.). Rafforzare i moduli di insegnamento inseriti nei corsi svolti dal Reggimento CIMIC (cooperazione militare-civile) e dal Reggimento PSYOPS (comunicazione operativa), nonché quelli realizzati presso il CoESPU per i UN peace-keepers dei Paesi terzi.***

**Parte interessata: Ministero della Difesa**

**Nel corso del 2023, sono state sviluppate le seguenti attività:**

- Realizzazione della 1a edizione del corso su “*La prospettiva di genere nella Difesa italiana*” (riservato a Ufficiali delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri e funzionari/dirigenti civili dell’Amministrazione Difesa);
- Organizzazione della 5a edizione del corso italiano per *Gender Focal Point* (riservato a Sottufficiali delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri e personale civile dell’Amministrazione Difesa);
- Conferenza sul tema “*Prospettiva di Genere in ambito Militare*” al 44° corso di Cooperazione Civile-Militare presso il Centro Alti Studi della Difesa (CASD) (novembre 2023);
- Conferenza sul tema “*Prospettiva di Genere in ambito Militare*” al 24° corso per Consigliere Giuridico (CASD) (giugno 2023);
- Conferenza “*Prospettiva di Genere in ambito Militare*” al 26° corso ISSMI (CASD) (ottobre 2023);
- Partecipazione di personale militare ai seguenti corsi di formazione presso strutture militari straniere: *Gender Advisor* e *Gender Focal Point*, presso il *Nordic Centre for Gender in Military operations* (NCGM) in Svezia; *Commanding Officers Seminar*, organizzato dal *Nordic Centre for Gender in Military operations* (NCGM) in Svezia; *Key Leader Seminar (KLS) on Gender Perspectives in Military Operations*, organizzato dal *Nordic Centre for Gender in Military operations* (NCGM) in Svezia; *A comprehensive approach to gender in operations course* presso lo *European Security and Defence College (ESDC)*, in Spagna e Olanda; *Women’s Outreach Course*, organizzato della Nazioni Unite presso *UN Regional Service Center* in Uganda.

**2.5. Incoraggiare la partecipazione significativa delle donne nell’intero processo di dispiegamento in operazioni di pace - anche attraverso l’analisi delle barriere alla loro piena partecipazione.**

**2.6. Sostenere ulteriormente l’articolazione organizzativa della Difesa, focal point nazionale e internazionale per le politiche di genere attuate nell’organizzazione militare, che:**

- **sviluppa la tematica relativa all’adozione della prospettiva di genere, come indicato dalla normativa ONU/NATO/UE;**
- **organizza e gestisce a livello interforze, corsi sul tema e supportal’organizzazione e la gestione di corsi similari all’interno delle singole Forze Armate;**
- **monitora le iniziative di comunicazione interna ed esterna su prospettiva di genere, Ris.1325(2000) e sull’integrazione del personale militare maschile e femminile nelle Forze Armate;**
- **conduce studi statistici sulla materia**

**Parte interessata: Ministero della Difesa**

Potenziamento delle competenze della sezione ‘Politiche di genere’, in ragione dello sviluppo delle competenze di *Gender Advisor* erogate anche a sostegno dell’Autorità Politica, con delega alle pari opportunità per l’organizzazione e la realizzazione delle seguenti attività (anche diffuse in streaming sulle reti sociali del Ministero della Difesa):

- “*L’impegno della Difesa italiana per l’agenda Donne, pace e sicurezza*”, il 7 marzo 2023, in occasione della giornata internazionale della donna, con attenzione specifica sul racconto dell’impegno della Difesa italiana per l’attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla prospettiva di genere nei teatri operativi (con i quali sono stati realizzati dei collegamenti video);
- “*La Difesa contro la violenza sulle donne*”, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 24 novembre 2023, articolata in momenti di carattere emozionale e momenti di natura seminariale, durante i quali sono intervenute autorità politiche e militari, esponenti della stampa e di organizzazioni impegnate in azioni di protezione (“advocacy”) contro gli stupri di guerra.

***2.7. Accrescere rappresentanza e partecipazione delle donne, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia, anche a livello apicale attraverso:***

- azioni di comunicazione mirate alle donne;***
- interventi per la creazione di asili-nido e ludoteche per i figli del personale militare;***
- attività di comunicazione interna per l'abbattimento degli stereotipi (in sinergia con le azioni, di competenza del Ministro della Difesa, già previste nel Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne in attuazione della Convenzione di Istanbul).***

<p><b>Parte interessata: Ministero della Difesa</b></p> <p><b>Nel corso del 2023, sono state svolte le seguenti attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione del “Compendio delle disposizioni in materia di tutela della maternità e paternità e congedi per eventi e cause particolari”, edito dalla Direzione Generale per il Personale Militare (PERSOMIL) nel 2022;</li> <li>• Emanazione del ‘Codice di condotta per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni e la tutela dell’integrità e della dignità delle persone’, che ha come scopo la sensibilizzazione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e molestia.</li> </ul>
<p><b><i>2.8. Intensificare le attività del Consiglio Interforze sulla prospettiva di Genere, organo di consulenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, su:</i></b>  <b><i>- implementazione delle Risoluzioni su DPS; - pari opportunità;</i></b>  <b><i>- divieto di discriminazione; - integrazione del personale militare maschile e femminile nelle Forze Armate;</i></b>  <b><i>- prevenzione e contrasto di ogni forma di comportamento violento (psicologico o fisico) dovuto al genere di appartenenza della vittima.</i></b></p>
<p><b>Parte interessata: Ministero della Difesa</b></p> <p>Nel corso del 2023, sono state svolte le seguenti attività:</p> <p>otto riunioni del Consiglio Interforze sulla prospettiva di genere, che ha approvato il prosieguo del progetto di collaborazione con la Sezione Analisi Valutazioni Ammaestramenti e Correttivi (AVAC) del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), con l’obiettivo di svolgere il ciclo delle lezioni identificate/apprese in merito all’adozione delle Risoluzioni su ‘Donne, Pace e Sicurezza’ nelle missioni militari. In particolare, il personale della Sezione ‘Politiche di genere’ del I Reparto dello SMD ha seguito le fasi iniziali dell’esercitazione <i>Joint Stars 2022/2023</i> (CPX), fornendo gli elementi di analisi per la redazione dell’Annesso ‘Gender’ al documento di pianificazione. L’esercitazione in parola ha anche previsto il coinvolgimento di un gruppo di studenti universitari che sono stati, pertanto, indottrinati in materia di <i>gender perspective</i> nelle operazioni militari.</p>
<p><b><i>2.9. Sviluppare ed intensificare la collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Difesa per la protezione della sicurezza e dei diritti delle bambine e dei bambini che vivono in situazioni di conflitto armato, in particolare attraverso l’istituendo Tavolo congiunto MAECI-Ministero della Difesa sul tema.</i></b></p>

### **OBIETTIVO 3**

Contribuire a promuovere la parità di genere, l' "empowerment" e la protezione di donne e bambini, in particolare delle bambine e delle ragazze, ed il rispetto dei diritti umani delle donne e dei bambini, in particolare delle bambine, in aree di conflitto e post-conflitto, accrescendo le sinergie con la società civile per implementare la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000) e l'Agenda DPS

<b>Azione</b>
<i>3.1. Accrescere gli sforzi per prevenire e proteggere da tutte le forme di discriminazione e per rispondere alla violenza contro le donne e gli uomini di ogni età ed i bambini, in particolare le bambine, in situazioni di emergenza e di conflitto e post-conflitto – accrescendo parimenti la professionalità delle Forze di Polizia e di Sicurezza, nonché delle Istituzioni giudiziarie, attraverso specifici "training" in materia di diritti umani relativi, inter alia, al divieto di incitamento all'odio, contrasto all'estremismo violento e al terrorismo, ed in maniera più ampia, con riguardo alle tematiche in materia di non-discriminazione, violenza e violenza basata sul genere - anche per perseguire in maniera più efficace i responsabili e, parimenti, monitorare i casi di crimini d'odio, compresi quelli online concernenti le donne rifugiate e richiedenti asilo.</i>
<b>Parte interessata: Ministero della Difesa</b>
<b>Nel corso del 2023, sono state svolte le seguenti attività:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipazione di personale militare femminile nelle operazioni di pace all'estero, con percentuali in linea con gli anni precedenti;</li><li>• Inclusione degli aspetti afferenti al bilancio di genere in sede di programmazione finanziaria dell'Amministrazione Difesa.</li></ul>
<b>Parte interessata: Ministero della Giustizia</b>
<p>La violenza di genere è un fenomeno che interseca molti piani, culturale, giudiziario, sociologico, psicologico, delle politiche normative, assistenziali, sanitarie. Il Ministero della Giustizia è da tempo impegnato nel sensibilizzare le Istituzioni ed i soggetti a vario titolo coinvolti al fine di promuovere ed attuare un intervento sinergico. Con Decreto del Ministro del 4 ottobre 2022, è stato istituito "l'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere o domestica". Tra i suoi componenti rilevano per es. rappresentanti della Corte di Cassazioni, Presidenti di Tribunale, docenti universitari, rappresentanti della scuola superiore della Magistratura, Avvocati e Giornalisti. Nel Decreto, inter alia, si richiama l'importanza di un approfondimento degli aspetti giudiziari del contrasto alla violenza di genere, a partire dai risultati derivanti dal Codice Rosso. In particolare, si è constatata la necessità di un costante monitoraggio per la valutazione dell'efficacia dell'attività giudiziaria nel settore penale, civile, minorile, dell'adeguatezza della risposta da parte dello Stato, nella convinzione che l'analisi condotta sull'impatto delle discipline normative debba riguardare anche le modalità organizzative degli Uffici giudiziari e le migliori pratiche realizzate a livello territoriale.</p> <p>Si tratta dunque di un gruppo di lavoro permanente che intende dialogare con gli Uffici giudiziari, con lo scopo primario di conoscere cosa succede nella prassi e valutare l'effettività dei presidi di cui il nostro Ordinamento si è dotato, con attenzione particolare a tutte le misure che possono rafforzare la prevenzione.</p> <p>Attraverso la formazione degli operatori e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica si può fare molto in termini di trasformazione nel tempo di schemi ed atteggiamenti culturali. Di qui la partecipazione all'Osservatorio anche di docenti universitari e di giornaliste.</p>

Per lo svolgimento dei compiti demandati, l'Osservatorio è stato articolato in diversi sottogruppi di lavoro, incaricati:

1) della rilevazione e promozione di prassi organizzative virtuose presso gli Uffici giudiziari;  
2) della raccolta, elaborazione ed analisi dei dati giudiziari e statistici in materia civile e penale;  
3) dell'attività di interlocuzione inter-istituzionale anche in ambito comunitario, finalizzata a promuovere

- l'elaborazione di progetti con enti ed istituzioni europee, attivi nel settore; la raccolta ed analisi della giurisprudenza europea in materia;
- la ricognizione di prassi/esperienze giurisprudenziali di particolare rilievo anche in ambito extra-europeo;

4) della cura dei minori, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla violenza che coinvolge i minori;

5) dell'esame dell'adeguatezza della normativa civile e penale in vigore e la formulazione di eventuali proposte; al riguardo è stata realizzata una rassegna ragionata con l'ausilio dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, di tutte le fonti normative nazionali e sovranazionali in materia.

Tra le azioni concrete dell'Osservatorio, vi è la elaborazione, in coordinamento con il CSM, di un questionario, che è distribuito agli Uffici giudiziari requirenti, con attenzione anche al tema del linguaggio. L'obiettivo è di rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto.

Per la formazione dei magistrati, la Scuola Superiore della Magistratura è il veicolo fondamentale. "Il giusto processo" affermato dalla Costituzione italiana non esprime soltanto l'esigenza di qualità ed accuratezza della decisione e della sua tempestività, ma anche l'esigenza che il pregiudizio già arrecato si arresti e che il linguaggio si faccia di ciò garante e non costituisca strumento di ulteriore offesa.

Sul sito del Ministero della Giustizia è stata inserita una Sezione apposita descrittiva dell'Osservatorio e delle sue numerose attività (<https://ovg.giustizia.it/>).

#### **Parte interessata: Wilpf Italia**

Tra le varie iniziative portate avanti nel corso del 2023, si segnala per es. la proiezione nel marzo 2023 del documentario: "Solo di passaggio. Testimonianze in cammino – I migranti e la Libia" prodotto dall'Osservatorio sul genere.

**3.2. Contribuire a promuovere la parità di genere, l' "empowerment" e la protezione di donne e bambini, in particolare delle ragazze e bambine, oltre che prevenire ed eliminare la violenza di genere e sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto, attraverso:**

**1) la prevenzione ed il contrasto, a molestie, abusi e sfruttamento sessuale, anche negli aiuti internazionali;**

**2) la partecipazione e sostegno ad iniziative internazionali di sviluppo per la lotta alla violenza di genere, anche sessuale, contro le donne, le ragazze e le bambine, compresa specifica azione di sensibilizzazione dei leaders di comunità e delle Autorità nazionali;**

**3) l'assistenza immediata e l'aiuto umanitario;**

**4) la riabilitazione e l' "empowerment" delle donne e dei bambini sopravvissuti, in particolare delle bambine sopravvissute, che vivono in situazioni di conflitto e post-conflitto, anche alla luce delle Linee-guida del Ministero della Salute, in materia di "Salute e riabilitazione dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, che sono stati vittime di tortura, stupro, o qualsiasi altra forma grave di violenza", nonché delle Linee-Guida della Cooperazione Italiana sull'eguaglianza di genere ed "empowerment" di donne, ragazze e bambine.**

**Parte interessata: AICS**

Nel 2023, la programmazione della Cooperazione Italiana ha sottolineato l'importanza di raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti di tutte le donne, ragazze e bambine attraverso l'avvio di programmi, che affrontano i diversi ostacoli che si frappongono al godimento pieno dei diritti delle donne, ragazze e bambine e mirano ad intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere. Si va dalla lotta alla violenza sessuale e di genere, domestica e non - particolarmente diffusa nei contesti fragili e di crisi - alla promozione della salute materna ed infantile, all'educazione femminile, alla creazione di un contesto sociopolitico favorevole all' "empowerment" economico delle donne fino ad arrivare all'inclusione finanziaria e all'accesso al credito. Solo nel 2023, sono state deliberate svariate iniziative finalizzate al raggiungimento dell'uguaglianza di genere in Albania, Egitto, Etiopia, Gibuti, Giordania, Iraq, Kenya, Mali, Palestina, Siria, paesi del Centro America e in vari paesi Africani con un approccio regionale, mentre in numerosi altri paesi sono state inserite componenti di genere nell'ambito di progetti multisettoriali (Afghanistan, Albania, Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Cuba, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Kenya, Giordania, Iraq, Isole dei Caraibi, Kenya, Libano, Libia, Mauritania, Moldavia, Mozambico, Niger, Palestina, Pakistan, Repubblica Centrafricana, Senegal, Siria, Somalia, Sudan, Tanzania, Tunisia, Ucraina, Uganda). Nel 2023 sono stati in tutto 24 i nuovi contributi destinati all'uguaglianza di genere (Gender Marker Principale – G2), per un importo totale di oltre 56 milioni di euro, pari a quasi il 6% del totale deliberato a dono nel 2023. In particolare, sono stati deliberati 16 nuovi interventi sul canale ordinario (oltre 39 milioni di euro), 6 nuovi contributi volontari sul canale multilaterale (quasi 13 milioni di euro), e 2 progetti sul canale dell'emergenza umanitaria (4,5 milioni di euro). In aggiunta, la Cooperazione italiana ha deliberato numerosi altri interventi con componenti significative legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione delle donne/ ragazze/ bambine (Gender Marker Significativo – G1), per un importo totale di circa 661 milioni di euro, pari a oltre il 69% del deliberato a dono, portando la quota complessiva degli interventi a dono con obiettivo principale e componenti significative sull'uguaglianza di genere al 75% del totale deliberato nel 2023. Con specifico riferimento agli interventi deliberati sul canale umanitario, sono 2 quelli aventi come obiettivo principale l'uguaglianza di genere (G2), per un totale di 4,5 milioni di euro (circa 2,2% del totale deliberato umanitario), mentre sono stati deliberati interventi aventi componenti significative di genere per circa 158 milioni di euro (quasi l'80% del totale deliberato umanitario).

Tali contributi di sviluppo e umanitari deliberati dalla Cooperazione Italiana prevedono sia il sostegno alle attività istituzionali di organizzazioni tradizionalmente impegnate nella promozione dell'uguaglianza di genere, come UN WOMEN ed UNFPA, sia interventi da realizzarsi nei Paesi partner in collaborazione con organizzazioni internazionali, autorità locali e organizzazioni della società civile, locale ed internazionale. Un maggiore dettaglio di tali contributi è presente nel documento *“La Cooperazione Italiana allo Sviluppo per l'uguaglianza di genere - relazione sulle attività - anno 2023”*.

**Parte interessata: Progetto Sud Shelter – Prima accoglienza e inclusione per rifugiati ucraini e bielorussi a Varsavia**

**AREA GEOGRAFICA:** Polonia

**SETTORE D'INTERVENTO:** Emergenza Umanitaria / Diritti umani

**BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:** Il progetto “SHELTER” rientra nel piano di aiuti umanitari alla popolazione in fuga da Ucraina e Bielorussia, che Progetto Sud ha messo in atto a partire dallo scoppio della guerra il 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina. Attraverso tale iniziativa, si intende consolidare e rafforzare le attività della casa-rifugio “Francesco Fatiga” a Varsavia (inaugurata ad aprile 2022) con lo scopo di contribuire al sistema di prima accoglienza per donne e minori accompagnati, garantendo loro alloggio, beni di prima necessità e servizi a sostegno dell'inclusione sociale.

**OBIETTIVI:** Estendere e rafforzare il ruolo della casa-rifugio “Franco Fatiga” di Varsavia quale struttura (rifugio) promotrice di azioni integrate di accoglienza e inclusione sociale, assistenza psicologica, legale, lavorativa, abitativa, linguistica, scolastica per donne con figli minori in fuga dalla guerra in Ucraina e dalla dittatura in Bielorussia.

<p><b>ATTIVITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto beni prima necessità per i rifugiati ospitati (es. cibo; vestiti; prodotti per l'igiene personale; medicinali) e di sostegno alle attività/servizi (es. giocattoli per i bambini; quaderni; penne; pennarelli).</li> <li>• Organizzazione dei servizi a favore delle madri e dei figli minori (es. accoglienza e prima informazione).</li> <li>• Assistenza psicologica a vittime di violenza e/o degli effetti della guerra.</li> <li>• Corsi di lingua polacca; sostegno legale/amministrativo per l'ottenimento dei visti/permessi di soggiorno temporaneo; orientamento lavorativo; inserimento scolastico; orientamento abitativo;</li> <li>• Attività per la socializzazione e integrazione dei bambini.</li> <li>• Azione umanitaria della casa-rifugio "Franco Fatiga" di Varsavia per madri e figli in fuga dalla guerra ucraina e dalla dittatura bielorusa.</li> <li>• Processo di integrazione di ulteriori rifugiati neoarrivati in Polonia ed in fuga dalla guerra in Ucraina e dalla dittatura in Bielorussia.</li> <li>• Promozione dell'unione e integrazione di famiglie ucraine e bielorusse composte da madri e figli minori.</li> </ul> <p><b>PARTENARIATO:</b> Capofila: Progetto Sud. Partner: Fundacja Charytatywna "Kraj Do Zycia" (EA) ["A Country To Live In" Foundation].</p> <p><b>DONATORE:</b> Fondazione Prosolidar – Codice Progetto: 572</p>
<p><b>3.3. Rafforzare l'azione degli Uffici esteri dell'AICS in tema di uguaglianza di genere ed "empowerment" delle donne, ragazze e bambine, potenziando la prospettiva e le analisi di genere che riflettano un'analisi dell'impatto differenziale del conflitto sulle donne e sui bambini, in particolare le bambine, prevedendo la costituzione di Unità di genere nei Paesi prioritari - anche con il possibile coinvolgimento delle Autorità competenti - e dove i programmi Paese hanno un investimento importante, in materia di GEWE, creando un sistema di monitoraggio e raccolta-dati, comprensivo di indicatori aventi ad oggetto i bisogni dei gruppi vulnerabili.</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Nel corso del 2023, AICS ha avviato la realizzazione di strumenti operativi per l'uguaglianza di genere, volti a rafforzare l'azione degli Uffici dell'AICS nel settore e potenziare le competenze del suo personale, oltre che degli enti esecutori dei progetti finanziati dall'Agenzia. Nel corso del 2023, è stato realizzato il Manuale per l'analisi di Genere che, seguendo l'adozione delle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l' "empowerment" di donne, ragazze e bambine" (Cics, 2021), rappresenta un altro passo fondamentale per il rafforzamento dell'azione dell'AICS per l'uguaglianza di genere.</p>
<p><b>3.4. Sostenere i processi diplomatici e politici internazionali volti a rafforzare l'azione repressiva contro la violenza sessuale e le altre forme di violenza in situazioni di conflitto ed assicurare l'accountability per le violazioni in materia di DIDU e DIU, comprese quelle che rientrano tra i crimini internazionali quali i crimini di guerra ed i crimini contro l'umanità, di cui sono vittime le donne ed i bambini, in particolare le bambine.</b></p>
<p><b>Parte interessata: Ministero della Difesa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione, nel maggio 2023, nell'ambito dell'Iniziativa '5+5 Difesa', al <i>Military Expert Meeting</i> a guida spagnola su "Pari opportunità e Prospettiva di genere nelle organizzazioni militari dei Paesi aderenti" al quale hanno partecipato i delegati di Algeria, Francia, Libia, Marocco, Mauritania, Portogallo, Spagna, Tunisia;</li> <li>• Partecipazione, a novembre 2023, al "<i>Military Experts Meeting on Gender Perspective in military</i>", a guida rumena, nell'ambito del progetto <i>Female Leaders in Security and Defense (FLSD)</i>, insieme</li> </ul>

a rappresentanti di Bulgaria, Georgia, Grecia, Montenegro, Nord Macedonia, Romania, Serbia, Ucraina e rappresentanti del segretariato della *South-East Europe Defence Ministerial* (SEDM), della *South-Eastern Europe Brigade* (SEEBRIG), di United Nations Development Programme (UNDP) *South Eastern and Eastern Europe Clearinghouse for the Control of Small Arms and Light Weapons* (SEESAC); del RACVIAC – *Centre for Security Cooperation*. La riunione si è focalizzata sulle Risoluzioni delle Nazioni Unite su Donne, Pace e Sicurezza di interesse della Difesa, la loro declinazione nei Piani di Azione Nazionale (PAN) e sulle attività di cooperazione civile militare, in ottica di genere, nell’ambito delle missioni operative. Il progetto FLSD è nato circa 20 anni fa nell’ambito della *South-Eastern Europe Defence Ministerial* (SEDM) ed è inserito nella NATO *Smart Defence* per lo sviluppo della capacità di guida femminile negli organismi di sicurezza e difesa. La SEDM è un processo di integrazione fra i Paesi Membri aderenti (Albania, Bosnia and Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Georgia, Macedonia del Nord, Grecia, Italia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia, Turchia, Ucraina e Stati Uniti) che persegue: scambi informativi sulle iniziative in corso e future nel campo della difesa e sicurezza nel Sud - Est Europa, analisi della situazione generale dell'area e proseguimento di ogni attività per favorire la stabilizzazione del Sud - Est Europa;

- Erogazione di lezioni sul Diritto Internazionale Umanitario e sui Diritti Umani, con particolare attenzione alle donne e minori vittime di crimini di guerra e contro l’umanità, all’interno del corso su “La prospettiva di genere nella Difesa italiana” e del corso italiano per *Gender Focal Point*.

**Parte interessata: Wilpf Italia**

Diffusione dell’*Urgent Call for the Prevention of Genocide* a Gaza della Segretaria Generale di Wilpf, Rees ([www.wilpf.org](http://www.wilpf.org)).

**3.5. Promuovere l’avanzamento e proteggere i diritti umani delle donne, dei bambini e delle categorie più vulnerabili colpiti da conflitto e post-conflitto, per aiutare ad assicurarne la sicurezza, la salute mentale e fisica, in particolare quella sessuale e riproduttiva, il benessere, la sicurezza economica e la parità di diritti e doveri rafforzando ulteriormente il coinvolgimento ed il dialogo con le OSC coinvolte in maniera attiva nel settore e con le Associazioni di donne sia a livello nazionale che internazionale, prestando inoltre specifica attenzione alle vittime di tratta e al traffico di esseri umani e rafforzando la professionalità degli operatori e delle operatrici coinvolti nelle operazioni relative alla pace e alla sicurezza, nelle zone di pre- e post-conflitto e degli operatori e delle operatrici che lavorano con i/le richiedenti asilo e i/le rifugiate in particolare su: diritti umani e parità di genere in una prospettiva interculturale, le determinanti sanitarie di genere in ottica interculturale, cause e conseguenze della violenza basata sul genere in ottica interculturale, l’importanza delle reti territoriali della società civile.**

**Parte interessata: AICS**

L’AICS ha avviato nel 2023 diversi progetti volti a proteggere i diritti delle donne e dei bambini/e nelle situazioni di conflitto.

Un maggiore dettaglio di tali contributi è pubblicato sul sito [aics.gov.it](http://aics.gov.it). (cfr. Azione 3.2.).

**Parte interessata: Ministero dell’Interno-DPLCI**

Nel giugno 2023 è stato pubblicato il Vademecum sulle vulnerabilità, o redatto in collaborazione con: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (presso Ministero dell’Interno); la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo e Commissioni Territoriali (presso Ministero dell’Interno); la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria (presso il Ministero della Salute); il Servizio Centrale per la gestione del SAI; l’INMP, Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà; il Comando Generale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera (presso il Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità

sostenibili); la Guardia di Finanza (presso Ministero dell'Economia e delle Finanze); la Commissione Europea Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera Europol, l'Ufficio Europeo di Polizia EUAA, l'Agenzia Europea per l'asilo, UNHCR, Alto Commissariato ONU per i Rifugiati, l'OIM, l'UNICEF, CRI. Il Vademecum, disponibile online in italiano ed inglese (<https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-06/vademecum.pdf>) si focalizza su: "La rilevazione, il "referral" e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione e di accoglienza". Tra le varie categorie, specifica attenzione è prestata alle vittime di tratta. Ad ogni buon fine, nel 2023 non sono stati registrati rimpatri volontari assistiti di vittime di tratta.

**Parte interessata: Progetto Sud**

**Nel corso del 2023, rileva il progetto "CARE":**

***CARE – Azioni di emergenza a favore dei bambini con disabilità colpiti dalla guerra in Ucraina***

**AREA GEOGRAFICA:** Europa orientale, Ucraina

**SETTORE D'INTERVENTO:** Salute e benessere, inclusione sociale, riduzione delle disuguaglianze, diritti umani, pace e giustizia sociale

**BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:** Il progetto nasce dalla necessità di dare una risposta umanitaria all'emergenza dei bambini, ragazzi e giovani con disabilità motorie e psichiche provenienti da Kiev o da altre regioni ucraine colpite dal conflitto.

Attraverso l'iniziativa si intende migliorare l'offerta di servizi sociali, dei supporti sanitari e dell'assistenza medica per bambini con disabilità psicomotorie cercando di garantirne la protezione, la sicurezza ed il benessere psico-fisico e sociale con la possibilità di favorirne un percorso di integrazione e protezione in contesti di emergenza.

**OBIETTIVO:** Fornire servizi, sostegno e assistenza ai minori affetti da disabilità a Kiev, sostenendo i programmi dei centri di riabilitazione in risposta ai bisogni dei bambini con disabilità colpiti dalla guerra.

**ATTIVITÀ:**

- Assistenza, sostegno e orientamento ai minori affetti da disabilità e alle loro famiglie.
- Realizzazione di un programma di riabilitazione articolato in attività sensoriali e di riabilitazione motoria.
- Acquisto attrezzature specifiche per gli esercizi-sessioni di riabilitazione.

**RISULTATI:**

- promosso il benessere psicosensoriale e motorio e migliorata la gestione dei disturbi comportamentali.
- migliorate le condizioni e le possibilità di integrazione sociale nel contesto locale e nella vita sociale (es. famiglia; scuola; comunità locale).
- potenziate e acquisite le conoscenze delle famiglie sul livello di disabilità dei figli e sulle misure e soluzioni di riabilitazione.
- alleviati e/o risolti i traumi personali legati alle disabilità dei minori.
- avviato un programma riabilitativo omogeneo e non frammentato replicabile nel tempo.
- realizzata un'alleanza terapeutica fra personale della Fondazione U4UA, squadra specialistica del Centro e genitori basata sull'ascolto, lo scambio e il confronto sulle scelte operative.

**PARTENARIATO:** Capofila: Associazione Terra Libera. Partner: Fondazione U4UA; Progetto Sud (assistenza tecnica).

**DONATORE:** Provincia Autonoma di Trento

**Parte interessata: Wilpf Italia**

Wilpf Italia assiste a Roma singole persone migranti interfacciandosi con: Sala Operativa Sociale, Sportello Unico Migrazione, Municipi, servizi sociali, COL, CPI, ASL, studi legali, cappellani della Casa di reclusione di Rebibbia. In particolare, accompagnano donne allo sportello di “Vita di donna”, servizio ginecologico presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma, oltre ad accogliere a Treviso rifugiati per il progetto “Granello di senape”. Nel corso del 2023, Wilpf Italia ha lavorato in un progetto di accoglienza di donne e bambini ucraini presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma, oltre ad aver tenuto un laboratorio di pittura e disegno per le bambine e i bambini.

### **Parte interessata: UNHCR- Rappresentanza di UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino**

In linea con la *Policy on the prevention, risk mitigation, and response to gender-based violence del 2020 dell' UNHCR*) e in partenariato con organizzazioni specializzate della società civile, nel 2023 sono state supportate e informate oltre 10.400 sopravvissute alla violenza di genere e/o persone a rischio di violenza, sulla prevenzione, la mitigazione del rischio e la risposta alla violenza di genere, a: Trieste, Trento, Roma e Lazio, Crotone, Catania, Agrigento e Lampedusa. Gli interventi, volti a garantire l'accesso tempestivo ai servizi per le persone sopravvissute a violenza di genere, rafforzando le misure di prevenzione e mitigazione del rischio e supportando meccanismi qualificati di risposta alla violenza, hanno previsto anche la formazione delle parti interessate istituzionali e azioni di “empowerment” delle organizzazioni guidate dai rifugiati, con la realizzazione di

Nel corso del 2023 è stato registrato l'ingresso via mare di 157.651 persone, provenienti da 62 diversi Paesi, il 10% delle quali (15.967 persone) rappresentato da donne e il 17% da bambini e bambine (27.420).

Nel corso dell'anno 2023, sono state presentate 135.820 richieste di asilo, le Commissioni Territoriali hanno esaminato 46.070 domande di asilo, con tassi di riconoscimento della protezione internazionale di circa il 25%. Il dato include lo status di rifugiato (11%) e la protezione sussidiaria (14%). Se si considera anche la protezione speciale (23%), il totale dei riconoscimenti di tutte le forme di protezione in Italia è del 48%<sup>1</sup>. Al 31 dicembre 2023, il sistema di accoglienza ha registrato la presenza di oltre 139.388 persone, tra persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. In questo contesto, UNHCR ha realizzato nel 2023 ulteriori interventi dedicati, anche in risposta alla sistematica presenza di persone portatrici di esigenze particolari, sia nella popolazione in ingresso che rispetto a quella stabilmente residente, tra cui molte donne sopravvissute a violenza di genere.

### **Attività dell'UNHCR a tutela delle donne e contro la violenza di genere**

Nel 2023, l'UNHCR ha rafforzato il suo impegno per affrontare la violenza di genere, sia internamente che esternamente, in linea con la strategia e le priorità globali. Questo è stato realizzato attraverso il rafforzamento della consapevolezza e specifiche azioni di contrasto alla violenza di genere (incluse attività di prevenzione, mitigazione dei rischi e risposta) da parte di tutte le squadre e le unità dell'UNHCR in Italia, nonché attraverso una collaborazione rafforzata con altre agenzie delle Nazioni Unite che si occupano di violenza di genere (come l'UNICEF) e con le parti interessate istituzionali (tra i quali i Ministeri dell'Interno, della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza). Inoltre, l'UNHCR ha cercato nuovi partner per garantire la sostenibilità a lungo termine delle sue iniziative (come l'ISTAT o la

<sup>1</sup> Fonte: Eurostat.

Protezione Civile), ampliando la sua collaborazione con organizzazioni specializzate della società civile.

Nell'ambito delle attività di protezione ("advocacy"), l'UNHCR ha supportato i lavori del gruppo di lavoro interministeriale e inter-agenzia sulle vulnerabilità, nel cui ambito si è arrivati all'adozione, nel 2023, del "Vademecum per la rilevazione, il "referral" e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio e inserite nel sistema di protezione e accoglienza" (Vademecum), con una attenzione specifica su persone sopravvissute a violenza di genere e vittime di tratta. Il *Vademecum* è stato diffuso a tutte le Prefetture d'Italia e successivamente si è avviata una sperimentazione in 5 sedi (Roma, Milano, Lampedusa, Agrigento, Crotone). Si tratta delle prime linee guida nazionali istituite per costruire un sistema sulle vulnerabilità – che include le persone sopravvissute alla violenza di genere – riconosciute come migliori pratiche a livello dell'Unione Europea.

Nel 2023, UNHCR e quattro dei suoi partner specializzati (Centro Astalli, Differenza Donna, D.i.Re, LHIVE) hanno organizzato un seminario sulla violenza di genere, che ha visto la partecipazione di oltre 100 persone, tra cui rappresentanti istituzionali di alto profilo. Questo evento ha portato alla creazione di un documento di raccomandazioni redatto insieme ai partner e rivolto alle Autorità competenti, che affronta temi come la violenza di genere, la salute mentale, sessuale e riproduttiva, il legame tra il sistema di asilo e i servizi di risposta alla violenza di genere, e l'"empowerment" delle sopravvissute alla violenza di genere. Inoltre, l'UNHCR ha prodotto ulteriori materiali informativi sulla violenza di genere, tra cui video, schede informative e infografiche.

Le attività di UNHCR sono state condotte secondo un approccio improntato al rispetto dei principi di sensibilità, di tutela della diversità (anche legate a genere ed età, in osservanza della *policy* dell'UNHCR "Age, Gender and Diversity, AGD) e di partecipazione delle persone richiedenti asilo e rifugiate nelle diverse fasi di pianificazione e realizzazione delle attività. Sono stati anche creati meccanismi di coinvolgimento di organizzazioni di persone rifugiate e delle relative comunità, per la valorizzazione e l'inclusione delle loro risorse, capacità e competenze. A tale scopo, attraverso il partenariato con organizzazioni specializzate del terzo settore, l'UNHCR ha fornito sostegno diretto a persone rifugiate e richiedenti asilo, con attività mirate di sensibilizzazione e di informazione sui servizi disponibili e sui loro diritti, in 5 regioni: Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Lazio, Calabria e Sicilia. Tali attività hanno compreso interventi dedicati all'interno dei Centri di accoglienza (Lazio, Sicilia), ma anche la creazione di spazi sicuri nei Centri di Crotone e Lampedusa, finalizzati a far emergere i trascorsi di violenza e la tempestiva risposta ad essi, nonché iniziative di sensibilizzazione e sportelli di sostegno (Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Lazio).

Persone richiedenti asilo e rifugiate sopravvissute a violenza sono state inoltre supportate con servizi di assistenza legale, sociosanitaria, psicologica e di integrazione lavorativa. Unitamente a queste attività, nel Lazio e in Sicilia sono state fornite prestazioni sociosanitarie specialistiche, con particolare attenzione al tema della salute sessuale e riproduttiva. È stato poi sviluppato un percorso di formazione ed "empowerment" per individuare e formare punti di riferimento (cosiddette "antenne") sul tema della violenza di genere all'interno delle comunità di origine, al fine di facilitare l'accesso ai servizi e la diffusione di informazioni rilevanti.

Inoltre, nel 2023, l'UNHCR ha colto l'occasione della lunga collaborazione con il CNOAS (il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali) per organizzare una serie di tre webinar intitolata "Rafforzare la tutela delle persone con disabilità nel contesto delle migrazioni forzate". I vari moduli hanno affrontato temi come la comprensione della diversità e i fattori intersezionali legati alla discriminazione, con un'attenzione particolare alle difficoltà affrontate da donne e bambine. Questi webinar sono stati realizzati in collaborazione con organizzazioni ed esperti del

settore. Oltre 470 persone, tra assistenti sociali, personale dei Centri di accoglienza e SAI, e operatori di organizzazioni della società civile, hanno partecipato e ricevuto l'attestato di partecipazione. Gli assistenti sociali che hanno partecipato a tutti i webinar hanno ricevuto crediti formativi.

### **Attività di UNHCR contro la tratta di esseri umani**

Nel ruolo di componente del "Comitato tecnico contro la tratta degli esseri umani" istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'UNHCR ha fornito contributi alla stesura del nuovo meccanismo nazionale di identificazione e assistenza alle vittime ("referral") della tratta, adottato dall'Italia a dicembre del 2023. Nel 2023, l'UNHCR ha inoltre preso parte all'azione di sistema denominata "A.St.R.A. 2 - Azione di Sistema "referral" Anti-tratta", realizzata nell'ambito del Bando antitrattra 5/2022 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre all'UNHCR, hanno preso parte all'azione A.St.R.A. 2 il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia di Frontiera e la Direzione Centrale Anticrimine. L'azione, in linea con il Piano Nazionale di Azione contro la Tratta (2022-25), si è proposta di promuovere l'istituzione e il rafforzamento di meccanismi locali di identificazione, e assistenza delle vittime di tratta e grave sfruttamento. Ha coinvolto i sette progetti antitrattra a titolarità regionale operativi in Piemonte/Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Puglia e Calabria. La partecipazione dell'UNHCR ha assicurato che il tema della possibile sussistenza di bisogni di protezione internazionale per le persone richiedenti asilo sopravvissute e a rischio di tratta di persone rimanesse centrale nei seminari; ha, inoltre, facilitato la partecipazione dei rappresentanti delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dei rispettivi territori. In totale, 730 persone hanno partecipato ai seminari formativi, 260 rappresentanti della Polizia di Stato e 267 operatori sociali e legali della rete anti-tratta hanno partecipato ai seminari esperienziali.

Nel 2023 l'UNHCR ha inoltre contribuito al monitoraggio dell'applicazione della Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani da parte del Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA) del Consiglio d'Europa, prendendo parte alle consultazioni nell'ambito del terzo ciclo di visite in Italia. Ha inoltre fornito contributi al rapporto della Relatrice Speciale sulla tratta, che si concentrerà sull'accesso alla protezione internazionale delle vittime della tratta di persone o delle persone a rischio di tratta, presentato al Consiglio dei Diritti Umani nel giugno 2023.

Le Linee Guida per l'identificazione delle vittime di tratta tra richiedenti protezione internazionale e procedure di identificazione e assistenza alle vittime della tratta, aggiornate nel 2020, sono state promosse attraverso appositi incontri con le Commissioni Territoriali e gli Enti anti-tratta.

Nel corso dell'anno, nuovi protocolli e convenzioni per la risposta alla violenza di genere nell'ambito delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale sono stati siglati dalle medesime Commissioni a livello locale.

Nel corso del 2023, l'UNHCR ha organizzato e facilitato, in coordinamento con la Commissione Nazionale per il diritto di asilo, consultazioni on-line con 33 Commissioni/Sezioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, cui hanno preso parte i Presidenti, i *focal point* per la tratta e la violenza di genere e i focal point UNHCR per lo specifico territorio. Obiettivo degli incontri è stato procedere alla raccolta e allo scambio di informazioni sullo stato attuale dei meccanismi di "referral" e di individuazione di persone richiedenti asilo potenziali vittime di e/o sopravvissute a tratta di esseri umani (con particolare riferimento alla tratta a scopo di sfruttamento del lavoro e al grave sfruttamento del lavoro), nonché sullo stato di utilizzo e applicazione delle

procedure operative standard per l'emersione e il "referral" delle persone sopravvissute a – o a rischio di – violenza di genere e del relativo meccanismo di raccolta dati.

Ha inoltre facilitato iniziative formative in materia di tratta di persone nel contesto della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, destinate al personale delle Commissioni Territoriali e delle sezioni specializzate dei Tribunali in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

#### **Attività di UNHCR con le persone rifugiate**

In linea con un approccio partecipativo e di coinvolgimento delle comunità, UNHCR, in partenariato con la società civile, ha realizzato il progetto *Community Outreach Volunteers – Volontari nelle Comunità (COV - VOC)* fondato sull'esperienza globale sviluppata da UNHCR con i volontari di comunità in diverse regioni del mondo. In Italia, il progetto, avviato a partire dalla metà del 2022, si è svolto nel 2023 nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli e nella regione Abruzzo. Il progetto mira a coinvolgere in modo strutturato persone appartenenti alle comunità di rifugiati, richiedenti asilo e diaspora (arrivati in tempi recenti o già presenti in Italia da tempo) affinché partecipino attivamente alla sensibilizzazione e informazione delle proprie comunità sui principali rischi e sulle misure di protezione, che ha permesso anche l'emersione/identificazione di donne a rischio e sopravvissute a violenza di genere e vittime di tratta.

Nello specifico, tramite l'identificazione e la formazione di volontarie/i nelle comunità, il progetto ha l'obiettivo di fornire all'interno di queste ultime un orientamento e un sostegno adeguati a rispondere a bisogni specifici e per facilitare l'accesso, la conoscenza e il contatto con i servizi presenti sui territori, con specifica attenzione alla violenza di genere. Il programma, che inizialmente prevedeva esclusivamente il coinvolgimento della comunità ucraina, ha incluso successivamente anche altre comunità di persone rifugiate. Il progetto menzionato ha dato spazio alla guida ("leadership") delle donne e assicurato una sensibilizzazione efficace e una connessione tra l'UNHCR e le comunità, nonché potenziato e creato canali di comunicazione adeguati che hanno raggiunto più persone e in modo più efficace.

Si sono aperti anche canali digitali di comunicazione diretta con le persone rifugiate che prevedono l'invio regolare di informazioni su servizi disponibili ed eventi tematici, incluso sul tema della violenza di genere. Inoltre, in collaborazione con altri partner, l'UNHCR ha creato uno sportello dedicato alla prevenzione e "referral" per le potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e sessuale, con specifica attenzione su donne e minori di età a Roma.

Sempre in tema di bambini e bambine, l'agenzia ha introdotto, in alcuni centri di transito e integrazione gestiti dalla società civile a Milano, Torino e Catania, un servizio di sostegno psico-sociale per minorenni e giovani adulti; inoltre, sia a Roma che a Catania, negli stessi Centri si è facilitata una collaborazione con le Università per il sostegno di specializzandi, la cui parte formativa prevede anche un modulo dedicato alla violenza di genere.

Infine, con la comunità di persone rifugiate e la diaspora ucraina, l'UNHCR ha creato nel 2022 un progetto di sostegno tra pari (*peer to peer support*) con psicologhe ucraine e associazioni specializzate e ordini professionali italiani a favore delle persone rifugiate provenienti dall'Ucraina, che ha permesso l'identificazione, il "referral" e il sostegno a donne a rischio di o sopravvissute a violenza di genere e tratta. Tale progetto è proseguito, con il sostegno di UNHCR, fino alla metà del 2023 e si è poi reso autonomo.

L'UNHCR ha poi sviluppato il programma PartecipAZione al fine di rafforzare le capacità e l'"empowerment" delle associazioni di persone rifugiate, attraverso il sostegno diretto ad attività

volte alla tutela dei diritti, all'integrazione e alla coesione sociale, portate avanti dalle stesse associazioni di rifugiati a livello locale. Questo programma mira a promuovere meccanismi di protezione e inclusione centrati sulle comunità, ma anche a garantire che i diritti e la protezione di donne e ragazze rifugiate siano prioritari nelle strategie di "empowerment" e inclusione. Il programma si articola in diverse componenti chiave, tra cui:

- **Sistema di micro-finanziamenti:** Questo viene erogato tramite un processo di selezione che privilegia progetti incentrati sull' "empowerment" delle donne rifugiate. Attraverso questo sostegno tecnico e finanziario nel 2023 sono stati sostenuti i progetti di otto associazioni, oltre la metà avevano una attenzione specifica sulla partecipazione delle donne.

- **Pacchetto di formazione anche personalizzata ("coaching"):** Tale pacchetto include un modulo specifico sulla protezione delle persone rifugiate, con un'attenzione particolare alle vulnerabilità legate al genere e alla prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali (PSEA). Questo modulo è essenziale per garantire che le associazioni siano equipaggiate per affrontare e prevenire situazioni di rischio per le donne e le ragazze. Delle 130 persone rifugiate che hanno partecipato alla formazione nel 2023, 90 erano donne.

- **Opportunità di fare rete ("networking") e scambio di pratiche:** Queste opportunità si realizzano sia a livello nazionale sia su aree tematiche specifiche, come i diritti delle categorie vulnerabili e l' "empowerment" delle donne. Questi momenti di scambio sono cruciali per diffondere buone pratiche e sviluppare una rete di sostegno solida e informata.

#### **Attività di UNHCR per le soluzioni durevoli**

Nell'ambito del programma *Welcome, Working for refugee integration*, l'UNHCR ha supportato i percorsi d'inclusione lavorativa di 11.742 rifugiati, di cui il 20% donne, nell'ambito di piccole, medie e grandi imprese operanti in Italia. L'inclusione di donne rifugiate è cresciuta rispetto alle edizioni precedenti del programma sia in termini assoluti che percentuali: infatti, nel 2022 su 9.264 inserimenti il 18% riguardava donne, mentre nel 2020/2021 tale percentuale era limitata al 10% di 6.924 inclusioni lavorative.

Nel corso del 2023, UNHCR ha inoltre condotto regolari attività di protezione ("advocacy") e sostegno operativo alle Autorità competenti per il rafforzamento dei canali di ingresso anche attraverso operazioni di reinsediamento, corridoi umanitari, evacuazioni di emergenza e corridoi per motivi di studio da: Camerun, Giordania, Kenya, Iraq, Libano, Libia, Malawi, Marocco, Mozambico, Niger, Nigeria, Sudafrica, Turchia, Uganda, Zambia e Zimbabwe. In particolare, 65 rifugiati hanno fatto ingresso per motivi di studio (di cui 14 donne), 182 rifugiati (75 donne e 57 minori) attraverso il programma di reinsediamento e 768 persone in bisogno di protezione internazionale attraverso percorsi di ingresso per motivi umanitari. Parallelamente, l'UNHCR ha sostenuto circa 180 persone, inclusi circa 70 minori, a ricongiungersi con i loro familiari, principalmente di nazionalità somala, afghana ed etiope, da Iran, Kenya ed Etiopia.

### ***3.6. Rafforzare le azioni specifiche di supporto dei sistemi sociali in Italia di protezione dei minorenni stranieri, attraverso il rafforzamento della prevenzione e del contrasto alle violenze in danno dei minorenni stranieri, anche delle vittime di tratta***

#### **Parte interessata: UNHCR**

A fronte della guerra in Ucraina, in collaborazione con l'UNICEF e il Dipartimento di Protezione Civile, nel 2023 UNHCR ha contribuito al lancio congiunto del prontuario (*Toolkit*) "*La mitigazione del rischio di violenza di genere e i meccanismi di tutela di persone minorenni nel sistema di accoglienza diffusa - Guida pratica e strumenti operativi*". Il prontuario è stato adottato e applicato con successo, tanto da portare alla successiva traduzione in inglese ed al suo

<p>riconoscimento come un esempio di buona pratica a livello internazionale, sia nel rapporto dell'ufficio regionale dell'UNHCR per l'Europa <i>"Ten promising practices from the Protection from Sexual Exploitation and Abuse (PSEA) in Europe"</i>, che elenca le pratiche promettenti per la protezione dall'abuso e sfruttamento sessuale (PSEA) in Europa, sia nell'ambito delle azioni legate al <i>Global Compact on Refugees</i>, che mette in luce le buone pratiche di sostegno a persone rifugiate a livello globale. Inoltre, la Guida pratica e gli strumenti operativi che compongono il prontuario sono stati adattati dalle agenzie UNHCR e UNICEF, in collaborazione con il Ministero dell'Interno ed il Servizio Centrale del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), per la loro applicazione nell'ambito del sistema italiano di accoglienza per persone richiedenti asilo e rifugiate.</p>
<p><b>3.7. Favorire il coinvolgimento del settore privato, anche in base al PAN italiano su BHR, per aiutare le donne di ogni età (comprese le donne con disabilità, le donne anziane ed in generale le donne soggette a difficoltà e sfide multiple, e le bambine orfane, le sfollate e le richiedenti asilo), i bambini e le categorie più vulnerabili, sopravvissuti al conflitto e al post-conflitto, al fine di assicurare loro il godimento dei diritti umani, sicurezza, salute fisica e mentale, benessere, sicurezza economica ed uguaglianza.</b></p>
<p><b>3.8. Sostenere e promuovere azioni anche degli uomini di ogni età, in particolare dei giovani, nell'avanzamento della parità di genere e nelle altre iniziative, che promuovano i principi e le azioni in materia di DPS, anche in un'ottica di prevenzione.</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Nel rinviare alle informazioni relative all'Azione 3.5. concernenti peraltro diverse attività di sensibilizzazione realizzate con i giovani, si fa presente quanto segue, con riguardo ai progetti portati avanti nel corso del 2023:</p> <p>In <b>Egitto</b>, l'Italia ha finanziato nel 2023 un nuovo intervento in favore di UNFPA "Protezione, servizi ed "empowerment": per un ambiente "a tolleranza zero" contro ogni forma di violenza di genere" (AID 012712/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 77 del 30/03/2023, Intervento di Sviluppo, 36 mesi), finanziato dal Governo italiano con un contributo di euro 4.000.000. Il programma mira ad affrontare la violenza di genere promuovendo e sostenendo un maggiore "empowerment" sociale ed economico delle donne, una migliore qualità e accessibilità ai servizi specializzati, azioni di protezione ("advocacy") sulle politiche di genere e l'impegno attivo delle comunità interessate. L'intervento si concentra sui processi di cambiamento delle norme sociali a lungo termine e garantisce l'impegno degli uomini sia come decisori attivi all'interno della famiglia sia come alleati nella lotta alla violenza di genere a livello comunitario.</p> <p>In <b>Palestina</b>, il programma intitolato "Intervento multidisciplinare a sostegno dell'educazione alla parità di genere in Palestina" (AID 012708/01/0, 012708/01/1, 012708/01/2, 012708/01/3 e 012708/01/4, Delibere Comitato Congiunto n. 88 e 95 del 30/03/2023, Intervento di Sviluppo), finanziato con un contributo di 5.930.000 euro, ha lo scopo di avviare un modello multidisciplinare, fondato soprattutto sull'istruzione (secondaria e universitaria) e sulla cultura, capace di eliminare discriminazioni e stereotipi legati al genere, che incidono negativamente sulla partecipazione attiva delle donne alla vita politica e sociale palestinese. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'alta istruzione, avviare una riflessione critica sul ruolo degli stereotipi di genere, proporre un percorso trasformativo attraverso azioni extracurricolari nelle scuole ed eventi culturali. È previsto un master universitario in studi di genere in Palestina, scambi con università italiane (inclusi programmi triennali di dottorato), seminari ed eventi culturali dedicati ai giovani.</p>
<p><b>3.9. Sviluppare ulteriormente un dialogo strutturato regolare con le OSC, comprese le Piattaforme di settore, nell'elaborare, attuare e monitorare, ove possibile, le misure collegate all'Agenda DPS.</b></p>

***3.10. Facilitare ulteriormente la cooperazione e sostenere le Associazioni locali, le Associazioni di donne e le donne human rights defenders, peace-builders and mediators, soprattutto a livello grass-root, affinché possano accrescere il loro impegno per la parità di genere, l' "empowerment", la protezione di donne e bambini, in particolare delle bambine e dell'eragazze, ed il rispetto dei diritti umani delle donne e dei bambini, in particolare delle bambine in aree di conflitto e post-conflitto.***

**Parte interessata: AICS**

Vedasi per AICS, il risultato 3.5. che include diverse attività realizzate in collaborazione con organizzazioni locali di donne o impegnate nella promozione dei diritti delle donne.

**Parte interessata: Wilpf Italia**

Wilpf Italia ha coordinato nello 2023 un progetto di recupero di minorenni palestinesi, ragazze e ragazzi, a Gaza, che hanno violato la legge - seguiti dal tribunale minorile, finanziato dall'8X1000 della Chiesa Valdese (interrotto dal 7 ottobre 2023).

## **OBIETTIVO 4**

Rafforzare la comunicazione strategica e l'“advocacy result-oriented”, rafforzando la partecipazione italiana nei forum, le conferenze ed i meccanismi di settore (per es. sistema Nazioni Unite, Croce Rossa, OSCE, NATO, UE, OCSE, Consiglio d'Europa), per sostenere ulteriormente l'attuazione dell'Agenda DPS continuando, al contempo, ad assicurare il rafforzamento della informazione e formazione a tutti i livelli, su vari aspetti trasversali della UNSCR1325(2000), in particolare per il personale che partecipa alle operazioni di pace, anche accrescendo le sinergie con la società civile e l'università, per implementare efficacemente la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000) e l'Agenda DPS.

### **Azione**

**4.1. Sviluppare con le OSC, le Università, il settore privato e dei media, una campagna di comunicazione strategica, anche attraverso i new social media e conferenze e/o meetings di settore, con cui diffondere informazioni relative a tutte le questioni dell'Agenda DPS, sia per gli stakeholders che per audiences più ampie, specialmente i giovani e le giovani, i bambini e le bambine; e, parimenti, rafforzare l'educazione ai diritti umani con l'inclusione di tematiche relative a DPS.**

### **Parte interessata: AICS**

Nella cornice delle attività di comunicazione, AICS ha aggiornato nel corso del 2023 la pagina del sito dell'Agenzia, con nuovi contenuti e documentazione relativa all'uguaglianza di genere, inclusa una sessione specificatamente dedicata alle buone pratiche con la finalità di valorizzare gli interventi finanziati ed i risultati raggiunti in loco.

In aggiunta, nella sessione notizie sono state pubblicate notizie specifiche per celebrare la giornata internazionale della donna (8 marzo 2023 - AICS accanto alle donne con i suoi progetti in tutto il mondo), la giornata internazionale contro la violenza sessuale nei conflitti armati (19 giugno 2023 – Donne e conflitti armati: AICS sostiene la guida (“leadership”) delle donne e la lotta alla violenza sessuale nei conflitti) e sulla lotta alle mutilazioni genitali femminili (8 febbraio - AICS Khartoum in prima linea nella lotta alle mutilazioni genitali femminili).

Per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne-2023 (25 novembre) e per i 16 giorni di attivismo sulla violenza di genere, è stata realizzata una campagna, con la pubblicazione quasi quotidiana sul sito aics.gov.it di articoli e foto sui risultati raggiunti dall'AICS:

- 27/11/2023 - Potenziare gli Ambasciatori di genere a Gederaf, Sudan
- 28/11/2023 - Ogni parola conta: la campagna digitale di AICS Dakar
- 29/11/2023 - ACTIVATE Nairobi: una campagna contro la violenza di genere in Kenya
- 30/11/2023 - AICS Hanoi insieme al Comitato della Croce Rossa Internazionale per la lotta alla violenza sessuale nell'area di Cox's Bazar
- 1/12/2023 - Trasformare la sfida in opportunità: il percorso delle imprenditrici etiopiche con il WEDP
- 4/12/2023 - Tunisia, la voce delle donne contro le discriminazioni
- 5/12/2023 - Libano e Siria, sradicare la violenza dal basso
- 6/12/2023 - AICS Ouagadougou sostiene l'emancipazione delle donne attraverso la valorizzazione dell'agricoltura tradizionale
- 7/12/2023 - AICS a sostegno delle donne nella crisi nigerina
- 8/12/2023 - Diritti, scuola, alimentazione: AICS Islamabad sostiene le donne pakistane
- 9/12/2023 - Promuovere la pace e l'uguaglianza di genere: primo campeggio di solidarietà DELPAZ
- 12/12/2023 - sostegno di AICS Amman alle OSC italiane in Giordania contro la violenza di genere
- 13/12/2023 - Donne alla luce: l'Italia sostiene la nuova Dichiarazione per le donne e ragazze rurali in Albania.

L'azione di AICS per la parità di genere nel corso del 2023 è stata inoltre valorizzata in occasione dell'incontro nella sede di Roma con una delegazione di funzionari istituzionali della Macedonia del Nord accompagnata

da UN Women, volto ad approfondire in un'ottica di scambio fra pari metodologie, approcci e progetti per la promozione dell'uguaglianza di genere (18 settembre - AICS: incontro con una delegazione della Macedonia del Nord e UN Women sull'uguaglianza di genere - AICS).

Numerose altre attività sono state realizzate dalle Sedi estere e diffuse attraverso i relativi siti e reti sociali (social media), oltre che media locali.

“*Ogni parola conta*” è il titolo di un video, lanciato lo scorso 8 marzo dalla sede di **Dakar** dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il video, nato come esperimento sociale, mette l’accento sulla responsabilità individuale quale motore fondamentale di cambiamento anche e soprattutto rispetto ad un tema come quello della violenza. Il video è al centro della campagna digitale che la sede ha lanciato il 25 novembre. Nel quadro dei 16 giorni dell’attivismo, l’ufficio AICS di **Yaoundé**, in coordinamento con gli altri Stati membri in loco, ha organizzato una conferenza (*Conference internationale pratique: genre et education inclusive*) con l’obiettivo di condividere conoscenze tecniche e strumenti di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità e sui meccanismi di inclusione scolastica sensibili al genere. La Sede AICS di **Nairobi** ha invece collaborato con l’Istituto Italiano di Cultura e l’Ambasciata d’Italia per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione per promuovere il dibattito sulla violenza di genere e sull’emancipazione delle donne. E così è nata la campagna *Activate Nairobi*, composta da 8 eventi, tra cui tavole rotonde, proiezioni di film, spettacoli teatrali, un convegno nazionale e mostre fotografiche, organizzate grazie alla collaborazione con numerosi partner locali, tra cui il Dipartimento di Stato per il Genere, il Governo della Contea di Nairobi, l’Università di Nairobi, Physicians for Human Rights e la Fondazione Wangu Kanja.

In **Senegal**, dove l’Italia è il donatore capofila del gruppo tematico sull’uguaglianza di genere, Sotto la presidenza dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ufficio di Dakar e UN Women Senegal, il gruppo tematico ha organizzato un evento di due giorni, il 4 e 5 dicembre, che ha previsto una giornata di consultazioni giuridiche e legali gratuite per la popolazione, con il sostegno del Progetto di sostegno alla strategia nazionale di genere finanziato da AICS e attuato dal Ministero della donna (**PASNEEG**), l’associazione delle giuriste senegalesi e la *boutique de droits* di Sédhiou.

#### **Parte interessata: Ministero della Difesa**

**Nel corso del 2023, rilevano le seguenti attività:**

- Intervento al XVII Convegno Nazionale di aggiornamento degli Istruttori DIU sul tema “La prospettiva di genere per la tutela dell’infanzia nell’ambito di conflitti armati” (marzo 2023);
- Conferenza sul tema ‘Il ruolo delle donne nei processi di pace e nella mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani’ al Corso di Alta Formazione dell’Università Sapienza (maggio 2023);
- Intervento al Corso *Donne, genere e conflitti: campagna di sensibilizzazione tra le giovani generazioni*, organizzato in collaborazione tra l’Università Roma Tre e la Campagna Internazionale per la messa al bando delle mine, sul tema ‘L’impegno delle Forze Armate nei contesti di conflitto e post conflitto’ (maggio 2023);
- Partecipazione al convegno su “La prevenzione della violenza contro le donne - Stereotipi, *big data* e strumenti per la valutazione del rischio” organizzato dall’ISTAT a novembre 2023.

#### **Parte interessata: Wilpf Italia**

Rilevano nel corso del 2023, molteplici iniziative di settore quali:

- la pubblicazione di articoli nella rubrica “Voci di pace” in Comune Info online; rilascio di interviste (<https://youtube.com/watch?v=oMd60IJK48&t=40s>);
- la partecipazione presso l’Università degli Studi Internazionali (UNINT) al Festival di Geopolitica e di Studi Internazionali;
- l’organizzazione come Centro Interdisciplinare di ricerca per la cultura di genere, della rappresentazione teatrale: “Leggere Lolita a Teheran” di Nafisi in collaborazione con l’associazione teatrale Fahrenheit 451;
- la partecipazione al festival sulla Pace e la nonviolenza di Roma
- e la partecipazione come relatrice al Premio Diritti Umani “Antonio Russo” organizzato dalla Free Lance International Press con un intervento su: “Militarismo e Diritti umani” ([www.flipnews.org](http://www.flipnews.org))

c/o UNAR a Roma.
<b>4.2. <i>Sviluppare anche con le OSC, strategie di comunicazione di settore, che siano gender-sensitive, quali per es. l'informazione sul Genere e l'Agenda DPS e le questioni connesse nei Paesi terzi, invitando, al contempo, il settore privato, con approccio multi-stakeholder, a favorire detto percorso, anche alla luce del PAN BHR e del principio Do No Harm.</i></b>
<b>Parte interessata: AICS</b>
Si rinvia all'Azione 4.1.
<b>Parte interessata: Università Sapienza di Roma</b>
<b>A. Attività formative in materia Donne Pace e Sicurezza</b>
<p>Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Sapienza di Roma ha dedicato specifici percorsi formativi alla tematica DPS a partire dall'anno di adozione del I PAN italiano, con l'istituzione di un modulo dedicato nell'ambito del programma del Master in Tutela internazionale dei Diritti Umani-Maria Rita Saulle nel 2010. Da allora l'impegno di Sapienza in materia è stato crescente, concretizzandosi nel 2023 in due iniziative formative dedicate:</p>
<p><b>1. <i>Corso di Alta Formazione "Il ruolo delle donne nei processi di pace per la mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani" (VI edizione).</i></b></p> <p>Il Corso è stato finalizzato a preparare figure professionali destinate a valorizzare la dimensione di genere e a promuovere i diritti delle donne e la loro partecipazione ai processi di pacificazione e mediazione, nei contesti di conflitto e nelle situazioni di crisi e post-conflittuali. Il percorso formativo del Corso, svolto in modalità mista (in presenza e a distanza) nel rispetto delle normative sulla emergenza da COVID-19, è stato articolato in sei moduli che si sono tenuti nel periodo marzo/settembre 2023 per un totale di 16 lezioni (64 ore di didattica frontale). Il programma 2023 ha previsto anche uno scambio internazionale tra le partecipanti del corso e le partecipanti al corso per mediatrici locali realizzato dal Centro Mediazione della Saint Joseph University of Beirut. Il percorso si è concluso come di consueto con un caso di studio organizzato in collaborazione con la rete Alumnae/i del Corso, che ha riguardato per l'edizione 2023 la dimensione di genere del conflitto nella Repubblica Democratica del Congo, con la partecipazione di accademici, esperti e testimoni dal campo. Per il conseguimento dell'attestato finale (per complessivi 12 Crediti Formativi Universitari) i frequentatori hanno redatto approfondimenti su PAN Donne Pace e Sicurezza di diversi paesi, analizzando le loro diverse strutture e caratteristiche ed evidenziando lezioni apprese e migliori pratiche sviluppate a livello nazionale (individuate sulla base di criteri di riproducibilità, innovatività, impatto).</p>
<p><b>2. <i>Modulo di insegnamento "Donne Pace e Sicurezza nell'unione Europea"</i></b></p> <p>Il modulo – parte dell'insegnamento "Politiche di Sicurezza e Difesa UE" del corso di Laurea Magistrale in <i>Global security</i> – ha illustrato le politiche adottate in ambito UE per l'attuazione dell'agenda internazionale Donne Pace e Sicurezza (UNSCR 1325 e seguenti), con riferimento a normativa, principi, figure e strutture dedicate. Seguendo un approccio integrato e multilivello, il modulo ha inoltre favorito la conoscenza del complesso sistema di attori coinvolti nello sviluppo e la concreta attuazione di queste politiche, e delle sue dinamiche interne. Il percorso formativo, articolato in 12 incontri per complessive 24 ore, ha permesso l'acquisizione di competenze utili per il "<i>gender mainstreaming</i>" nelle politiche di sicurezza e difesa dell'UE e l'attuazione delle politiche europee in materia di parità di genere, attraverso una metodologia interattiva che ha previsto esercitazioni in aula sulle politiche di genere dell'UE e lavori di gruppo sulle risoluzioni dell'Agenda Internazionale DPS.</p> <p>Le suddette esperienze formative sono state oggetto di valutazione intermedia e finale da parte dei partecipanti. Attraverso un sistema di valutazione costante dei contenuti, della metodologia e dei materiali messi a</p>

disposizione, Sapienza assicura un costante sviluppo e miglioramento della qualità dei suoi corsi DPS, che rappresentano l'unica offerta formativa stabile in ambito accademico italiano in materia.

## **B. PROGETTI (co-finziatore MAECI)**

**Progetto “La ricerca formativa e premiante sui Piani d’azione nazionale “Donne, pace e sicurezza”: il Premio internazionale “Francesca Tardioli” per la migliore pratica in attuazione della risoluzione 1325(2000) del Consiglio di sicurezza”.** Il progetto ha preso le mosse da uno studio comparato dei Piani d’azione nazionale (PAN) “Donne, Pace e Sicurezza” in attuazione della Risoluzione 1325 (2000) e seguenti del Consiglio di sicurezza ONU, con particolare riferimento all’Europa e all’area del Mediterraneo. Un gruppo di ricerca formato da accademici ed esperti ha analizzato i diversi contesti nazionali e realizzato interviste con testimoni privilegiati con la finalità di individuare “buone pratiche” e identificare le candidature per l’istituzione di un Premio internazionale in materia DPS. Il gruppo di ricerca ha svolto lo studio secondo una suddivisione geografica predeterminata circa i diversi PAN adottati dai diversi Stati oggetto di indagine producendo rapporti e schede tecniche per ciascuna delle diverse entità valutate come meritevoli di attenzione. Dette schede sono state presentate al Comitato d’onore (composto da rappresentanti istituzionali, accademici, esperti) incaricato di valutare le candidature proposte ed individuare tra queste la migliore buona pratica. Il premio internazionale è stato intitolato alla figura di Francesca Tardioli, la diplomatica che ha rivestito per prima il ruolo di Focal Point Nazionale DPS dell’Italia. Il criterio scelto per l’assegnazione del premio ha carattere originale e innovativo premiando non già l’impegno di singole personalità in relazione all’agenda internazionale DPS in generale, ma lo specifico sviluppo /attuazione di una buona pratica relativa all’attuazione dei Piani d’Azione Nazionali DPS: tale scelta ha contribuito alla individuazione e valorizzazione di approcci e pratiche riproducibili in diversi contesti. Il premio è stato assegnato in una cerimonia dedicata presso il Circolo degli esteri alla presenza di personalità del mondo diplomatico, accademico e della società civile.

## **C. RICERCA**

Ha proseguito l’attività di ricerca finanziata dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università Sapienza di Roma dedicata ai PAN Donne Pace e Sicurezza in Europa e nel Mediterraneo. L’obiettivo della ricerca è stato di offrire un’analisi generale del quadro giuridico di riferimento in Italia con riferimento alla normativa internazionale ed europea, focalizzata in particolare ai Paesi in via di sviluppo nel bacino del Mediterraneo. La ricerca è iniziata nel 2022 e si concluderà nel 2025.

***4.3. Perorare le issues DPS, affinché siano incluse nei mandati di tutte le missioni UN per le operazioni di pace ed in tutto il lavoro del sistema onusiano, in particolare della UN Peace- building Commission, oltre ad incoraggiare la creazione ed il lavoro di Teams di specialisti/e di settore nella cornice delle operazioni di peacekeeping, continuando a sostenere al contempo richieste del Segretario Generale per risorse riservate al settore del peace-building da destinarsi alla parità di genere e per una crescente presenza delle donne in mediazione e nelle missioni di pace.***

Queste attività sono state condotte nel contesto di altre precitate iniziative, ma non in maniera specifica. Vedasi nota a piè della prima pagina.

***4.4. Continuare a dedicarsi al dialogo di policy con i partners multilaterali, anche attraverso il sistema Nazioni Unite, l’UE, la NATO, l’OSCE, l’OCSE ed il Consiglio d’Europa – al fine di incoraggiare il rafforzamento delle capacities in materia di pianificazione, attuazione e reporting sulle questioni in materia di DPS nelle operazioni di pace, negli Stati fragili e nelle situazioni di conflitto, nonché per attuare pienamente sia le politiche di zero-tolerance in materia di sfruttamento sessuale ed abuso nelle operazioni di pace, sia con riguardo al pledge italiano del dicembre 2019 (Croce Rossa, Ginevra) in materia di tutela dei bambini e delle bambine nei conflitti, contro la violenza sessuale***

<p><i>e contro tutte le forme di violenza e, più in generale, per promuovere l'attuazione degli standards internazionali in materia di diritti umani, con riguardo in particolare alla partecipazione delle donne ed in ruoli- guida, così come nella cornice dell'Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile.</i></p>
<p><i>4.5. Continuare ad impegnarsi nel dialogo politico con i Paesi terzi e le agenzie partner, per sostenere le principali Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, gli strumenti e le iniziative internazionali di settore in materia di diritti umani, compresi la CEDAW, la Convenzione di Istanbul, la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Pechino, la Preventing Sexual Violence in Conflict Initiative and la Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies.</i></p>
<p><i>4.6. Continuare a sostenere e promuovere il dialogo con i Paesi terzi, anche attraverso il coinvolgimento della rete diplomatica, sul tema della protezione della sicurezza e dei diritti delle bambine e dei bambini che vivono in situazioni di conflitto armato, in particolare incoraggiando l'adesione agli strumenti internazionali più importanti in materia, tra cui il Primo Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU per i diritti dei bambini sul coinvolgimento dei bambini in guerra e la Dichiarazione per le Scuole Sicure, anche sviluppando azioni di sensibilizzazione, attraverso un approccio multistakeholder e integrato.</i></p>
<p><i>4.7. Sostenere ulteriormente le iniziative di "advocacy" comunicazione per rafforzare la capacity di settore, specialmente nella cornice dell'UE (per es. la Task Force 1325), del G-7/G-20, anche alla luce del PAN BHR, al fine di azioni efficaci a livello sia operativo che di policy (per promuovere la partecipazione e la rappresentanza delle donne, anche in posizioni di guida).</i></p>
<p><i>4.8. Estendere, nel quadro della formazione incentrata su DPS, l'inclusione sistematica di moduli, che trattano dell'impatto differenziale dei conflitti armati sulle donne e sui bambini, in particolare le bambine – anche alla luce della rete inter-universitaria, Universities Network for Children in Armed Conflict, in materia di bambini nei conflitti armati - nonché dei codici di condotta e della consapevolezza culturale in materia di DPS, DIDU e DIU, parità di genere, cause conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, per tutti i corsi di formazione per il personale civile, militare e di Polizia, di ogni grado, impiegato in zone di conflitto.</i></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Al fine di potenziare le capacità del personale in tema di uguaglianza di genere, il 13 giugno 2023 è stata organizzata la prima riunione di coordinamento sull'uguaglianza di genere con l'obiettivo di aggiornare gli Uffici e le Sedi sulle attività per l'uguaglianza di genere ed emancipazione di donne ragazze e bambine svolte a livello centrale e favorire lo scambio di informazioni e buone pratiche nel settore. L'incontro, convocato dal Vicedirettore Tecnico e condotto dalla <i>focal point gender</i> di AICS ha visto la partecipazione di diversi Direttori ed esperti tematici. Sono state sottolineate importanza e trasversalità del GEWE, quale priorità della Legge 125/2014 e del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021/2023, nonché degli impegni assunti dall'AICS nell'ambito delle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine", che prevedono la trasversalità di genere in tutte le iniziative e bandi della Cooperazione italiana, il potenziamento delle analisi di genere, un sistema di monitoraggio comprensivo di indicatori di genere disaggregati, una strategia di comunicazione sensibile al genere che valorizzi i risultati, il sostegno al MAECI per la partecipazione agli organi collegiali delle organizzazioni internazionali.</p> <p>Una formazione ad hoc è stata inoltre rivolta il 4 maggio 2023 ai 40 funzionari tecnici neo-assunti dell'AICS al fine di prepararli sulle priorità tematiche dell'AICS, sui concetti quadro dell'uguaglianza di genere e sull'uso corretto del <i>gender policy marker</i> dell'OCSE DAC. Una formazione analoga è stata realizzata il 6 ottobre 2023 in favore del personale di AICS Bogotà dalla Referente per l'uguaglianza di genere dell'AICS, presente nel paese per la missione di monitoraggio delle azioni di settore realizzate nell'ambito del Women's Peace &amp; Humanitarian Fund (WPHF) in Colombia.</p> <p>Inoltre, su richiesta della Dirigente dell'Ufficio VII <i>Soggetti di cooperazione, partenariati e finanza per lo sviluppo</i> dell'AICS, il 18 luglio 2023 è stata realizzata una sessione formativa sull'uguaglianza di genere per il personale impegnato nella gestione dei programmi promossi e degli interventi di finanza per lo sviluppo. La formazione ha consentito uno scambio informale sui concetti quadro dell'uguaglianza di genere e sull'uso</p>

corretto del *gender policy marker* dell'OCSE DAC.

L'Agenzia ha inoltre partecipato ad attività di sensibilizzazione e formazione presso: l'Università degli Studi Roma Tre – Seminario dedicato all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (27 marzo); l'Università degli Studi di Pavia – Master in Cooperazione e Sviluppo (2 maggio); l'Università Sapienza, Corso di alta formazione su “Donne Pace e Mediazione” VI edizione (8 settembre); l'Università di Pavia, Centro Diritti Umani - seminario "*Transforming the future: youth and women for building peace*" (25 ottobre); l'Istituto Affari Internazionali - corso "Donne e Leadership nelle Relazioni Internazionali" (16 novembre 2023); il Comune di Torino durante la giornata dedicata a “Il contrasto alla violenza economica sulle donne nelle politiche e attività di cooperazione internazionale “ (25 novembre 2023).

#### **Parte interessata: Universities Network for Children in Armed Conflict**

Progetto “*I piani nazionali su UNSCR1325 e l'impatto dei conflitti armati sui bambini e le bambine: una ricerca e studio della comunità accademica internazionale*”, lanciato il 16 giugno 2023 nel corso di una conferenza tenutasi presso l'Università *Maritima di Costanza* (Romania) che collabora da diverso tempo con lo Universities Network for Children in Armed Conflict.

Attività del progetto:

A) **Attività di ricerca.** L'attività di ricerca, quantitativa e qualitativa, è stata condotta da professori/ricercatori che hanno lavorato sul campo, a volte anche in condizioni di grande avversità. Un Comitato scientifico, formato da professori dello *Universities Network*, ha selezionato i responsabili dei Gruppo Regionali di ogni area geografica: Africa, Asia, Europa dell'Est, Sud America. I paesi coinvolti nella ricerca sono stati per l'Africa: Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Mali, Mozambico, Somalia e Sud Sudan; per l'Asia: Sri Lanka, Myanmar, Bangladesh, Pakistan e Afghanistan; per l'Europa dell'Est: Ucraina e Kosovo; per il Sud America: Colombia.

B) **Pubblicazioni.** L'attività di ricerca svolta è confluita nella pubblicazione di due rapporti.

C) Realizzazione di **sei conferenze** nazionali e internazionali del ciclo *The National Action Plans on UNSCR 1325 and the impact of armed conflicts on children*, svoltesi in ciascuno dei quattro continenti oggetto della ricerca, e precisamente:

- 24 luglio 2023 a Colombo (Sri Lanka);

- 5 settembre 2023 a Pristina;

- 18 ottobre 2023 a Nairobi;

- 3 novembre 2023 a Cali (Colombia);

- 10 novembre 2023, presso la Camera dei Deputati a Roma, nel corso della quale sono state consegnate, per il secondo anno, due *Borse di studio 2023 dello Universities Network for Children in Armed Conflict* a tre giovani studenti che si sono distinti nel corso del Corso di Formazione Avanzata, intitolato “*International Criminal Jurisdiction And Children In Armed Conflict*”, dedicate alla memoria dell'Ambasciatrice Francesca Tardioli e della Prof. Maria Caterina Federici; - 11 dicembre 2023 presso l'ONU a New York (in collaborazione con la Missione Permanente della Repubblica Democratica del Congo).

D) **Realizzazione della mappa virtuale**

La mappa virtuale, *UNETCHAC Observatory on the field*, è consultabile al seguente link: <https://www.unetchac-observatory-on-the-field.org>.

L'idea della mappa interattiva nasce dell'esigenza di raccogliere in un unico contenitore tutti i rapporti prodotti dalla ricerca e allo stesso tempo di rendere questi risultati accessibili e fruibili da un pubblico più ampio, non necessariamente del settore.

E) **Svolgimento della scuola d'autunno (Autumn School)- 2023**

Si tratta di un corso intensivo internazionale svolto su piattaforma Zoom che ha dato agli studenti che vi hanno partecipato in modo completamente gratuito, la possibilità di una formazione accademica e professionale in materia di Diritti Umani, Diritto Internazionale Umanitario e Diritto Penale Internazionale per la tutela dei bambini nei conflitti armati, con un'attenzione specifica alle questioni di genere.

F) **Realizzazione di un video esplicativo dell'attività di ricerca-2023**

Il video è stato realizzato nel 2023 con l'intento di spiegare l'intento dell'attività di ricerca e della mappa virtuale. Il video è consultabile sul sito dell'UNETCHAC e scaricabile al seguente link:

<p><a href="https://youtu.be/l4n2HndpZMQ">https://youtu.be/l4n2HndpZMQ</a></p> <p><b>G) Realizzazione di video photo reportage-2023</b></p> <p>Il <i>video photo reportage</i>, realizzato con l'intento di sensibilizzare sulla tematica dei bambini nei conflitti armati, è stato presentato nella conferenza che si è tenuta presso le Nazioni Unite, nel dicembre 2023: <a href="https://youtu.be/VDlu4WggwCY">https://youtu.be/VDlu4WggwCY</a></p> <p><b>H) Mostra fotografica itinerante-2023</b></p> <p>Nell'ambito di alcune conferenze internazionali (Sri Lanka, Kenya, Kosovo e Colombia) è stata presentata una mostra fotografica itinerante, realizzata con le foto della fotoreporter M.F.</p>
<p><b>4.9. Rafforzare, nel quadro della formazione incentrata su DPS, la formazione professionale e le politiche di formazione su: DIU; DIDU e diritti umani delle donne; la parità di genere; ecause, conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, soprattutto per lo staff di ogni grado, compreso quello da impiegare all'estero – al fine di migliorarne l'approccio gender-responsive e gender-transformative, in particolare dei settori: diplomatico, di sviluppo, salute, pace e difesa (per es. con moduli di formazione per esperti civili e "training of trainers", anche alla luce della Legge n.145/2016).</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Vedasi 4.8.</p>
<p><b>Parte interessata: Istituto Studi Giuridici Internazionali - CNR</b></p> <p>Relazione (Prot. n. 94484 del 29/03/2023 – UOR 628) di presentazione del IV PAN su DPS, della Dott.ssa P.C. del CNR-Istituto Studi Giuridici Internazionali, in occasione del Convegno "I diritti umani nelle zone di guerra dove le libertà sono negate", organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Trapani il 14 marzo 2023.</p>
<p><b>4.10. Finanziare la formazione sull'Agenda DPS e le questioni connesse, per lo staff delle ONG locali.</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Nell'ambito delle iniziative di cui all'Azione 1.3. (WPHF) sono state previste nel corso del 2023 attività di costruzione delle capacità (<i>capacity building</i>) e formazione per giovani e donne, incluse associazioni locali, impegnati sui temi dell'Agenda DPS.</p>
<p><b>4.11. Sostenere/favorire la formazione specifica su genere, parità di genere, cause conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, Pace e Sicurezza (GPS) e le questioni connesse, per le OSC italiane, coinvolgendo il mondo accademico e gli altri attori di settore, oltre a facilitare l'ulteriore sviluppo dei moduli GPS - alla luce dell'esperienza dei "Corpi Civili di Pace" e dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza – per i giovani e le giovani.</b></p>
<p><b>Parte interessata: AICS</b></p> <p>Nel corso del 2023, l'Agenzia ha partecipato ad attività di sensibilizzazione e formazione presso: l'Università degli Studi Roma Tre – Seminario dedicato all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (27 marzo); l'Università degli Studi di Pavia – Master in Cooperazione e Sviluppo (2 maggio); l'Università Sapienza, Corso di alta formazione su "Donne Pace e Mediazione" VI edizione (8 settembre); l'Università di Pavia, Centro Diritti Umani - seminario "Transforming the future: youth and women for building peace" (25 ottobre); l'Istituto Affari Internazionali - corso "Donne e Leadership nelle Relazioni Internazionali" (16 novembre); il Comune di Torino durante la giornata dedicata a "Il contrasto alla violenza economica sulle donne nelle politiche e attività di cooperazione internazionale" (25 novembre).</p>
<p><b>Parte interessata: Wilpf Italia</b></p> <p>Partecipazione al Convegno nazionale di aggiornamento per tutto il personale della scuola pubblica statale (novembre 2023, Viterbo).</p>
<p><b>4.12. Favorire la formazione specifica e la diffusione dei temi dell'Agenda DPS tra gli studenti universitari e i giovani, attraverso la previsione di insegnamenti e percorsi formativi dedicati all'interno degli attinenti corsi di laurea e post-lauream - mirando anche ad un più sistematico coinvolgimento di altre discipline universitarie (per es. antropologia, sociologia e psicologia).</b></p>

Queste attività sono state condotte nel contesto di altre precitate iniziative, ma non in maniera specifica. Vedasi nota a piè della prima pagina.